

o fatto segul.
spigolosa al-
anno saputo
il Basket
rimontare
punti, dopo
no un ritardo
l'incontro si
in favore
ora si pre-
scorbuto
za volta vin.
Al rosmiiani
ggere la vit-
lo stato di

GRECO 76
LA 71
Marsala, do.
e esterne che
so di raggun.
La classifica,
contro inter.
el Greco; gio.
bruttissima, i
hanno perduto
e altri punti
che non sia
si allontana
data per cer.
enti.



83
85
il big match
panese, ha da
sorpresa, han-
Per soli tre
astelli, Crimi-
A. R. Vento e
lato il campo
to un incoac-
perché proprio
della Trapani
in quattro
ava che dall'
cie ne trasse
esperienza ha
la gioventù, e
ora è capo
molte reclina-
reclamò con
nicio dal cam-
e mancava un

ere al match
potesse dar
para.
Edera si pre-
a trasferta, e
a incontrare
dura tutto som-
be essere bas-
affidamento
ni in camp

calega
responsabile
registrazione
trapani
12.2.1977
g. corrao

TITO COLLI
CONCESSIONARIA



officina assistenza - magazzino ricambi
TRAPANI - Via Tripoli - Tel. (0923)27277

Sig.

FUGALDI SALVATORE

C/o Biblioteca Fardelliana

91100 TRAPANI

Nell'interno

Inserto speciale sul turismo



Gestione pubblicità e affissioni

- TUTTI I SERVIZI PUBBLICITARI
- CONSULENZE
- EDIZIONI TECNICHE

Via dei Mille 69 - Trapani - telef. 21299

ANNO II - NUMERO 10 - 21 MARZO 1978

abb. post. gruppo II/70% - Il quindicina

UNA COPIA LIRE 250

IL CORRIERE

SETTIMANALE DI POLITICA, ECONOMIA E ATTUALITÀ

La crisi di governo è rientrata

La crisi di governo è stata composta con un no al governo di emergenza e un sì all'astensione per battere la crisi sociale ed economica in cui versa il Paese.

La presenza delle varie componenti politiche, che sono rappresentate in Parlamento, nonostante la crudezza dell'alternanza drammatica: se Andreotti è l'attuale divisione politica, nessun passaggio di mano da questo a quel presidente designato era possibile, e difficile era l'equilibrio da creare a seguito dei risultati ottenuti il 10 giugno.

Ciò, quindi, ha imposto ai due partiti di saggiare la politica del confronto, senza compromettere le loro scelte future.

La coesistenza politica che gli italiani hanno voluto per sperimentare alla DC e al PCI una collaborazione di emergenza e senza ipoteche per il futuro, ma anzi con un bagaglio di esperienza per il futuro delle prossime elezioni.

La crisi di governo, che è stata una delle più complesse e difficili dall'avvento della Repubblica, ha trovato uno sbocco ragionevole, ha richiesto una sosta e crescente solidarietà sociale e politica, e ha trovato una sua logica conclusione: il superamento delle ideologie di parte per un accordo programmatico su poche cose da realizzare, onde fare uscire il Paese dalla crisi.

M. S.

Al Comune di Trapani Tartamella eletto Sindaco

Nella seduta del 9 c.m. il Consiglio comunale con 33 voti su 37 presenti ha eletto sindaco il signor Natale Tartamella, che succede al prof. Renzo Vento. A suo favore hanno votato i consiglieri democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani, comunisti e liberali.

Dalle ufficiali dichiarazioni espresse dai rappresentanti politici appare l'intendimento di dare alla città una amministrazione stabile, che consenta di affrontare e risolvere gli urgenti e molteplici problemi che travagliano il capoluogo, non ultimi quelli che riguardano la realizzazione delle opere di difesa contro le alluvioni.

Prendiamo atto della buona volontà manifestata e senza alcuna riserva auguriamo buono e proficuo lavoro, speranzosi che finalmente prevalga il buon senso e la solidarietà civica.

Intanto con piacere rileviamo che i consiglieri della DC hanno ritrovato quell'unità, che tanto male aveva arrecato alla città e molto discredito presso gli elettori e l'opinione pubblica.

Alluvione: un pericolo costante

Un inverno magro di piogge aveva fatto dimenticare che alla fin fine il perenne problema di Trapani, l'alluvione, non è stato risolto. Due giorni di pioggia, però hanno riproposto il problema. A farne le spese sono sempre le stesse zone: via Pantelleria, via Formica, la zona del quartiere Cepeo, e piazza Cimiteo. Numerosi stati sottoposti gli abitanti delle zone su indicate. La scorsa settimana, i vigili del fuoco sono tornati in azione con le loro pompe, il loro intervento è durato poco, ma è bastato a testimoniare le carenze burocratico-amministrative che non hanno permesso ancora, se non la completa soluzione del problema alluvionale, quanto meno scongiurare il pericolo.

Intanto i componenti del comitato del quartiere Cepeo

hanno fatto pervenire al procuratore della Repubblica Giuseppe Lumia un esposto denuncia a riguardo della mancata realizzazione degli impianti di sollevamento che sono stati progettati per piazza Cimiteo e via Vespri. Infatti le due stazioni di sollevamento sono già state appaltate, da diversi mesi alle ditte Simone e Schifano. Per la via Vespri i lavori dell'impianto sono stati consegnati alla ditta Simone il mese di dicembre dello scorso anno, mentre i lavori per la stazione di sollevamento in piazza Cimiteo sono stati consegnati alla ditta Schifano nel mese di gennaio di quest'anno. Ambedue le ditte però ancora non hanno dato il via. Due giorni con un po' di pioggia, quindi, ed il problema torna di attualità. Intanto si è appresa un'altra notizia: per le prove geognostiche

che (le quali sono parte integrante della progettazione della rete fognante) bisogna indicare nuove gare di appalto. Il perché di tutto questo è molto semplice. La gara di appalto bandita a questo proposito (il 5 novembre dello scorso anno) è stata espletata in quanto il progetto generale della rete fognante non era stato approvato e non era stata conferita ancora la direzione dei lavori. Intanto però, di certo è che i pompieri sono tornati al lavoro. Questo, non è altro che una conferma, della situazione alquanto precaria, esistente per gli abitanti delle zone che maggiormente subiscono l'azione di deposito delle acque. Nonostante i miliardi stanziati, le folli dichiarazioni di chi tutto può, su Trapani continua ad esistere la paura dell'esacqua alta.

Processione dei Misteri: ritoccato l'itinerario

L'itinerario della Processione dei Misteri che abbiamo pubblicato sul numero 7 del 29 febbraio scorso, ha subito una variante nella riunione che il Comitato organizzatore ha tenuto il giorno 2 corr. In considerazione, infatti, che per ragioni tecniche i sacri Gruppi non potranno rientrare nella chiesa di S. Francesco d'Assisi, la Processione dei Misteri rientrerà nella chiesa del Purgatorio; di guisa che l'ultima parte del percorso comprenderà le seguenti strade: corso Vittorio Emanuele, via Turretta, piazzetta Lucadelli, via S. Francesco d'Assisi, chiesa del Purgatorio.

- Prevenire gli inquinamenti pag. 2
- Cronaca di Alcamo pag. 2
- La strategia antirischio pag. 7
- La libertà e i giornalisti sovietici pag. 7
- Un poeta del passato: Esiodo pag. 6
- Lo sport pag. 8

Al XXII Congresso provinciale del PSI svoltosi a Castelvetrano

I socialisti e i problemi del nostro Paese

Si è svolto a Castelvetrano, nei giorni 11 e 12 febbraio, il 22° Congresso provinciale del PSI che al termine di un ampio dibattito sui problemi politici ed economici del momento ha eletto il nuovo Direttivo provinciale, che si compone di 31 membri effettivi e 10 supplenti. L'on. Salvatore Lauricella,

del segretario nazionale del partito, ha svolto l'intervento conclusivo trattando i problemi del Paese, che sono molti e gravi, e le questioni del partito socialista italiano, che deve essere sempre più unito e autonomo per potere dare risposte adeguate alle istanze fondamentali della società italiana che riguardano l'occupazione, la sicurezza, la democrazia.

Egli ha rilevato lo spirito unitario che ha caratterizzato il dibattito congressuale dei socialisti trapanesi che, nei diversi interventi, si sono preoccupati di legare le ammonizioni con la realtà della provincia di Trapani, dove il partito deve impegnarsi a fondo per risolvere con la solidarietà delle altre forze democratiche i problemi dello sviluppo economico e sociale.

Secondo Lauricella, il nuovo governo Andreotti che peraltro non ha cambiato sostanzialmente nemmeno la struttura ministeriale non sarà in grado di risolvere i problemi drammatici e urgenti del Paese che vanno dalla crisi economica alla disoccupazione, dal terrorismo politico al dilagare della criminalità comune.

Riguardo alla questione del Belice, sulla quale si è innescata una campagna provocatoria, ha detto che il Parlamento lamenta che i socialisti hanno avvertito che la presenza socialista al governo ha fatto precise e concrete proposte intese ad assicurare con la ricostruzione condizioni di civiltà e con le iniziative di carattere economico la ripresa effettiva della vita in quella vasta zona del Trapanese. Le autostrade di Mazara e di Trapani — ha detto Lauricella — non sono opere faraoniche, a parte il fatto che furono oggetto di un'apposita legge che il Parlamento votò alla unanimità. Viceversa, nella indicazione del PSI esse fanno parte di un contesto più vasto come premesse dello sviluppo generale. Si tratta dell'insediamento previsto di questa zona della Sicilia nella grande rete di comunicazioni Europa, Africa, mentre era prevista la costruzione del metanodotto Tunisia-Sicilia. Altri hanno di saltato le aspettative delle popolazioni del Belice, sia nei riguardi della ricostruzione edilizia e urbanistica, sia nella mancanza di interventi, pur determinati dal Parlamento nel 1968, per favorire la ripresa economica.

Il congresso ha svolto i suoi lavori sotto un comitato di presidenza con la partecipazione

di dirigenti nazionali e provinciali e di numerosi parlamentari, tra cui il senatore Francesco Di Nicola e il deputato regionale on. Pietro Pizzo.

Tra i numerosi interventi vi sono stati quelli dell'ex deputato regionale Bartolo Pellegrino, dell'avv. Egidio Alagna, dell'ing. Vito Garitta v. segretario provinciale, del prof. Carmelo Fodale, del prof. Enzo Leone e del notaio Rosario Tumbarello.

Le due mozioni congressuali sostanzialmente presentate a Trapani sono state ampiamente dibattute. Ha riportato in maggioranza (circa il 75%) la mozione n. 2a De Martino-Lauricella che ha inteso caratterizzare il noto progetto socialista per l'alternativa di sinistra con un forte accento meridionalistico, per sottolineare la centralità del problema del Sud nel quadro degli impegni politici e programmatici del partito socialista.

La relazione politica, che è ARCANDELO PALERMO (segue a pag. 5)

Il Direttivo Provinciale del P. S. I.

- MEMBRI EFFETTIVI (31)
- Ins. Antonino Augugliaro
 - Avv. Egidio Alagna
 - Dot. Giacomo Augugliaro
 - Dot. Francesco Barbera
 - Dot. Salvatore Balsamo
 - Rag. Gino Buffa
 - Vincenzo Cantalicio
 - Dot. Angelo Castiglione
 - Dot. Rosario Cangelosi
 - Antonino Croce
 - Prof. Carmelo Fodale
 - Arch. Pietro Fodale
 - Francesco Gabbellone
 - Avv. Vito Galuffo
 - Ing. Vito Garitta
 - Giovanni Gaudino
 - Salvatore Ingrassia
 - Vincenzo Lentini
 - Prof. Vincenzo Leone (Castelvetrano)
 - Michele Leone
 - Dot. Gaspare Leo
 - Dot. Giuseppe Lizza
 - Dot. Antonio Maiorana
 - Geom. Ernesto Mezzapelle
 - Geom. Francesco Pellegrino
 - Paolo Paladino
 - Pasquale Perricone
 - Francesco Saladino
 - Ignazio Scavone
 - Giovanni Torrente
 - Not. Rosario Tumbarello

Settore edile

Rinnovato il contratto integrativo provinciale delle imprese edili

TRAPANI — Il 27 febbraio ultimo scorso, presso l'Associazione industriali, a coronamento di ben dodici incontri, sono state concluse le trattative per il rinnovo del contratto integrativo provinciale per le imprese edili ed affini.

Dette trattative sono state condotte per parte datoriale, da una delegazione composta dal geom. Santo Stefano, vice presidente della categoria, dal geom. Gioacchino Sciacca, dal geom. Gaspare Roselli, dal geom. Paolo Lombardino, dal geom. Andrea Messina, dall'ing. Angelo Princi, dal geom. Vito Di Benedetto, dal geom. Andrea Bulgarella, e dall'ing. Salvatore Impellerizzi, costantemente assistiti dal rag. Salvatore Franco, funzionario della sezione imprese edili e da Dino Grimaudo.

Il presidente della categoria, cav. Luigi Augusta, impossibilitato, per varie ragioni, a presenziare alle trattative ha avuto occasione di seguire le stesse, con assidua costanza, monitorando le varie fasi della trat-

tativa anche con due missioni a Roma presso l'ANCE, accompagnato, per l'occasione, da Di. no Grimaudo, al fine di coordinare con i responsabili della stessa Associazione nazionale, la strategia più opportuna da seguire.

Per parte sindacale sono state registrate le presenze dei signori: Francesco La Porta, Giovanni Ballatore, Salvatore Daidone, Gaspare Cirinesi, Vincenzo Iannello, della Federazione lavoratori delle costruzioni, unitamente ad una folta rappresentanza di delegati di cantiere.

Gli obiettivi primari che gli imprenditori si prefiggevano in questa trattativa sono stati, nel complesso, raggiunti a seguito di una responsabile presa di coscienza da parte dei Sindacati dei lavoratori della crisi che, allo stato, travaglia l'intero settore.

Mentre infatti si è riusciti a contenere l'aumento dell'onere retributivo entro i limiti prefissati, in linea con le intese di massima intercorse a livello di

Collegio regionale dei costruttori, di circa 22 mila lire al mese (15.700 per la indennità territoriale di settore, 4.000 per l'indennità sostitutiva di mensa, 2.000 per l'indennità di trasporto, costo abbondante ai servizi pubblici urbani), non sono state, di contro, prese in considerazione le innumerevoli richieste tendenti a modificare, nella sostanza, alcuni istituti già regolati nella normativa nazionale come ad esempio: diritti sindacali, premi di professionalità edile, cottimo, lavori discontinui, appalti e sub, appalti ecc.

Malgrado le pressanti richieste della controparte tendenti ad ottenere una decorrenza del contratto dall'ottobre novembre 1977 (la loro piattaforma rivendicativa è stata infatti presentata nell'agosto dello scorso anno), si è ottenuto invece una decorrenza dal 1° febbraio '78, evitando, oltretutto, in tal modo, alle imprese la sgradita sorpresa di dover conteggiare oneri retroattivi.

Accordo raggiunto alla Conferenza Internazionale sulla sicurezza delle navi cisterna

Prevenire gli inquinamenti

La Conferenza internazionale sulla sicurezza delle navi cisterna e sulla prevenzione degli inquinamenti marini, che ha iniziato a Londra i suoi lavori il 6 febbraio con la partecipazione dei delegati di oltre 60 governi, ha finalmente raggiunto l'accordo sui problemi tecnici di maggior rilievo che hanno tenuto divise per oltre un anno le nazioni interessate ai problemi dello Shipping.

Dopo dieci giorni di acceso dibattito, non interrotto neppure durante il tradizionale weekend inglese, il Comitato tecnico della conferenza, sotto la presidenza dell'ing. Lorenzo Spinelli, direttore generale del Registro Italiano Navale, ha concordato infatti la seguente soluzione di compromesso voluta dalle delegazioni con solo 9 astensioni e nessun voto contrario.

Nuove navi cisterna aventi portata lorda maggiore o uguale a 20.000 tonn. è prescritta la zavorra segregata (S.B.T.) in tutti i casi a partire dalle suddette date le navi devono essere dotate anche di implan-

ti di inertizzazione delle cisterne del carico, impianto prescritto anche per cisterne fino a 20.000 tonnellate di portata lorda se dotate di macchine per il lavaggio delle cisterne ad alta capacità.

Simili prescrizioni sono state anche concordate per le navi adibite al trasporto dei prodotti derivati dal petrolio. Per le navi però l'adozione di cisterne dedicate alla zavorra pulita (CBT) — utilizzabili cioè per il carico solo con criteri particolari minuziosamente stabiliti — è considerata quale soluzione alternativa permanente alla zavorra segregata.

Con pochissime eccezioni l'accordo fattosamente raggiunto è considerato un grande passo avanti nella lotta contro l'inquinamento marino dai doliati presenti alla conferenza che giudicano unanimemente l'adozione congiunta della zavorra segregata, del lavaggio con il crudo e del gas inerte l'obiettivo da raggiungere se tutte le navi entro un decennio.

ALCAMO a cura di SA. NI.

Prossimi i restauri del Castello dei Conti di Modica

In questi giorni l'architetto signora Cosentino della Sovrintendenza ai monumenti, accompagnata dall'architetto Lupo dell'Ufficio Tecnico Comunale di Alcamo, redattore del progetto per il restauro del trecentesco Castello dei Conti di Modica, ha effettuato un sopralluogo sulla scorta dei vari atti del progetto, per il conseguente rilascio del richiesto parere della Sovrintendenza.

Questo uno degli ultimi atti, dopo di che si passerà alla gara di appalto.

L'opera di restauro del detto Castello è stata già da tempo finanziata, una parte, per l'importo di 100 milioni dall'Assessorato regionale ai L.L.P.P. e una parte per 114 milioni dall'Assessorato regionale alla P.I. Le opere prevedono l'adattamento a biblioteca comunale dell'ala nord sia del piano terra che del primo piano; una parte della parte rettangolare ubicata a nord-ovest, sarà adibita a sala musica.

Tra gli altri lavori figurano,

sistemazione esterna con demolizione dei muri di cinta e per quanto riguarda le ali sud ed ovest adattamento a pinacoteca e museo cittadino. Sarà operata la completa demolizione dei tetti di cui in parte già crollati e altri caduti, lo scrostamento totale degli intonaci interni con messa a nudo della vecchia e originaria muratura, la pavimentazione con mattoni cotto rosso e rifacimento infissi da stabilire all'atto della realizzazione dell'opera.

Per l'esterno è prevista la ricucitura con il materiale ricavato dal muro perimetrale esterno e dai muri del sottotetto, intervento per alcuni merli cadenti.

Il totale restauro delle facciate si potrà realizzare a seguito di ulteriori finanziamenti. Per la sistemazione della pavimentazione esterna è stato previsto del ciottolato con guide longitudinali e trasversali in basole di calcare.

Il ten. Mariano Salato nuovo comandante VV.UU.

Ci compiaciamo della nomina a nuovo comandante dei Vigili Urbani ten. Mariano Salato, in sostituzione del capitano Amodei che è andato a riposo per raggiunti limiti d'età, che proseguendo nell'opera svolta molto onestamente e diligentemente dal suo predecessore, sta cercando di dare un più vigoroso impulso all'attività dei Vigili, che in questi ultimi giorni abbiamo visti al lavoro specie nella trafficatissima piazza Cuiulo nel corso stretto sotto il comandante Salato deve fare i conti con la carenza del personale, a cui la amministrazione dovrebbe sollecitare avviare aumentazioni adeguate all'organico, rinunciando, almeno per ora, alla estensione dei servizi in tutto il perimetro cittadino che rende impossibile la contemporanea presenza dei Vigili, di dovunque ce ne sarebbe bisogno.

All'amico Salato vogliamo infine raccomandare di trattare bene in tutti i suoi dipendenti

quella squisita cortesia di cui egli è dotato, in modo che anche nel contestare le infrazioni ai regolamenti e nell'elevare le contravvenzioni, che a nostro avviso specie in piazza Cuiulo devono essere fatte, non venga, non meno ai doveri di gentilezza e non assumano, come in verità solo qualcuno ancora fa, atteggiamenti dittatoriali.

Il mercato del pesce all'attenzione di tutti

Il mercato del pesce, è stato e continua ad essere oggetto dell'attenzione generale a causa della levitazione del costo del pesce; ed è giusta ragione in quanto i cittadini sono costretti a pagare i prodotti ittici di ogni qualità, anche la più scadente, a peso d'oro. Ciò, però ha fatto sì che passassero in seconda linea altri problemi, come quello della pulizia e di una migliore sistemazione e tenuta della piazzetta della discesa Santuario adattata a mercato ittico e ortofruttiolo.

I concessionari dei punti di vendita, pochi in verità, in quanto tanti altri si sono trovati dei posti fissi in vari punti, nevralgici cittadini, non utilizzano i rispettivi negozi e panchine che potremmo definire igieniche, ma espongono la loro merce sistematicamente fuori, nello spazio riservato ai rivenditori.

E' un inconveniente che riteniamo debba essere affrontato ed eliminato, mentre gli alcamesi auspicano che il centro della città abbia un mercato decoroso, pulito e tenuto con ordine e disciplina.

Hanno preso la parola quindi Mons. Regina e il Dott. Soudri, i quali hanno espresso apprezzamenti e positive valutazioni sull'opera del P. Rotalo. L'autore ha ringraziato infine tutti coloro che hanno collaborato a quest'opera, mettendola a disposizione documenti utili alla storia di questa chiesa.

Hanno preso la parola quindi Mons. Regina e il Dott. Soudri, i quali hanno espresso apprezzamenti e positive valutazioni sull'opera del P. Rotalo. L'autore ha ringraziato infine tutti coloro che hanno collaborato a quest'opera, mettendola a disposizione documenti utili alla storia di questa chiesa.

Alla Biblioteca Fardelliana

Conferenza del prof. Costanzo

Sotto gli auspici della Associazione Amici della Musica è stata organizzata una serie di conferenze, denominate dal prof. Li Muli «le conferenze del venerdì» perché avranno luogo ogni venerdì. La prima si è tenuta il giorno 3 marzo.

La biblicista, lieto di presenziare l'oratore e fermamente convinto che in Trapani ci sono intelligenze da sfruttare e degne di ogni rispetto, ha presentato il Costanzo, già noto studioso trapanese.

Il Prof. Costanzo ha dissertato in tutti i casi a partire dalla storia del Pugnatore e la storiografia locale. L'oratore ha esordito proponendo la storia di Trapani del Pugnatore che rivista e corretta, al lume delle moderne esperienze, sarà pubblicata tra breve. L'istoria è ambientata nella Trapani del 1590, anno in cui il Pugnatore da Bre. scia sarebbe sceso in Sicilia e soggiornò a Palermo e per qualche mese a Trapani.

L'illustre oratore dall'eloquio doto e fiorito ha precisato che non si sa molto dell'esistenza del Pugnatore, né del motivo del suo soggiorno a Trapani, «per negozi» come asserisce egli stesso. Il Costanzo ipotizza che questi negozi si ricollegano a un progetto di ristrutturazione delle fortificazioni, non cessare a salvaguardare la città molto esposta a incursioni barbaresche e corsare; pensa, pertanto, che il Pugnatore sia venuto in Sicilia al seguito di una équipe di ingegneri settentrionali.

Il Pugnatore, pur non essendo un letterato, era profondo conoscitore della situazione politico-economica e sociale e si ritiene che abbia trovato in lo. co, presso il Senato di allora che una fiorita di documenti necessari, la possibilità di scrivere una storia, certamente unica nel suo genere, dedicata al popolo e indifferente all'educazione sia dei clero che del patriziato. L'intuizione storica nella connessione di causa ed effetto, di ipotesi e tesi, è afferrata nell'intera essenzialità

della evoluzione storica, con uno stile incisivo, deciso, dunque da lavoratore quale egli è. La storia del Pugnatore ha il pregio di essere originalissima e concepita in termini moderni e non ha nulla in comune con gli annali storici del 500 e del 600, che elencavano una serie di fatti spiccioli, episodici, e cronaca minuta ad esaltazione dei potenti o del clero di cui si volevano sollecitare i favori.

La situazione economica, sociale e politica è stata evocata con precisione assoluta, nulla è sfuggito allo storico e sedicentesco secolo, che pur con spirito prettamente cristiano non si rifà mai alla Bibbia come usava in quel tempo, e alla Chiesa, né ai patrizi; Pugnatore racconta i casi della nostra città con spirito critico e con perfetta aderenza alla realtà e conclude la sua storia con un augurio di ripresa per Trapani afflitta, a quel tempo come oggi, da grave crisi economica.

Pugnatore cita, oltre al Senato, che gli ha offerto la possibilità di consultare i suoi archivi, gli storici trapanesi Fardello e Maurolico come validi fonti di informazione.

In un parallelo con le storie di Nicolò Burgio e Di Ferraro, l'oratore Prof. Costanzo evidenzia la differenza sostanziale tra le diverse opere e cita gli autori di storie trapanesi, avvertendo che, ad eccezione di Francesco De Stefano non sono stati, fino ai nostri giorni, storici di rilievo che, chiave di elucubratura cristiana degni di competere con il Pugnatore.

TEODOLINDA NEGRI

Corso di aggiornamento per maestre di Scuola Materna

A iniziativa dell'ANCOOL (Associazione Nazionale delle Comunità di Lavoro), si svolgono nei locali dell'Istituto tecnico commerciale di Trapani un corso di aggiornamento per maestre di Scuola materna, su tutto con decreto dell'Assessorato regionale alla P.I., emanato sui temi «La Scuola materna nella realtà di oggi. Educare al presente e il futuro».

Qualificati docenti (Vita Sideri, Elia Piazza, Rosetta Lanzetta, Campo, Rossa Bigoli) seguiranno lavori di gruppo, dibattiti, sui problemi fondamentali della più moderna pedagogia.

La Segreteria dell'ANCOOL Via Vespri 67, telefono 21959, è aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Presentato il nuovo volume del P. Filippo Rotalo

La chiesa di S. Francesco d'Assisi in Alcamo

Mercoledì 1 marzo u.s. il Preside Prof. Giuseppe Cottone ha presentato nel Cenacolo P. Kol. le volume del P. Filippo Rotalo, francescano conventuale, dal titolo, «La Chiesa di San Francesco d'Assisi in Alcamo», presentati il Rev.mo P. Giuseppe Fiasconaro, Ministro Provinciale dei francescani conventuali di Sicilia, il P. Rotalo, autore dell'opera, il Dott. Soudri, Sovrintendente alle Gallerie, alcuni studiosi di storia alcamese, tra cui i Rev.mi Mons. Vincenzo Regina, Mons. Tommaso Papa e Mons. Giuseppe Barone. Erano presenti altresì l'Arch. Ludovico Dott. Li Vigni che ha diretto i lavori di restauro della chiesa e l'Avv. Benedetto Grimaudo la cui Ditta ha eseguito detti lavori.

Per l'occasione la «Teleradio Alcamo» ha curato un servizio speciale mandato in onda la stessa sera del 1 marzo.

piuto un'amorosa indagine e una ponderosa produzione artistica-storica di quanto la città di Alcamo possiede.

«L'autore articola la materia in nove capitoli, in cui è insistente, se non dominante la scrupolosa sua adesione alla verità colta attraverso la congerie di tante carte consultate, ma sotto il suo occhio idoneo a suggerirgli la ricostruzione della storia del suo Ordine nella dinamica spirituale».

Sono messe in risalto nell'opera del P. Rotalo due nobili figure di religiosi francescani conventuali alcamesi: P. Bona, ventura Accomandato nato in Alcamo nel 1688 e P. Benedetto Amodei nato in Alcamo nel 1758, famosi ambedue per cultura, per santità di vita, per l'infuso che esercitarono nell'ordine francescano e nella società civile del tempo.

Il prof. Cottone ha fatto rilevare inoltre che tutte le fasi della fondazione e delle varie ristrutturazioni e modificazioni della chiesa di S. Francesco sono studiate e rivissute con l'attenzione più scrupolosa del-

lo storico e con l'ardore serafico del francescano da P. Rotalo, in questo volume ora presentato.

Inoltre il libro offre giudizi perspicaci e illuminanti sulle opere di scultura e di pittura nonché delle forme architettoniche che attraverso i secoli la chiesa e il convento di S. Francesco subirono.

E' stata infine ricordata la benemerita figura del P. Antonio D'Angelo, il quale con vero spirito francescano curò per circa 40 anni la chiesa di S. Francesco durante l'assenza dei sacerdoti, e soprattutto, a noi, il suo spirito di dedizione all'Immacolata in questa chiesa.

Hanno preso la parola quindi Mons. Regina e il Dott. Soudri, i quali hanno espresso apprezzamenti e positive valutazioni sull'opera del P. Rotalo. L'autore ha ringraziato infine tutti coloro che hanno collaborato a quest'opera, mettendola a disposizione documenti utili alla storia di questa chiesa.

COMUNICATO

Si cede o permuta — progetto approvato — due corpi fabbrica, complessivi diciotto appartamenti oltre piano terra, realizzati su area mq. 1.650 via dei Mulini.

Rivolgersi: Avvocato Michele Lombardo - Trapani - Via Vespri 16, telefono 24716.

INSERTO SPECIALE

L'attività turistica in Sicilia nel 1977

L'operato dell'EPT di Trapani

L'annata turistica trapanese, che si è conclusa con il prolungarsi di una tiepida, soleggiata stagione autunnale fino a dicembre, ha segnato un ulteriore sensibile incremento, a prendo ancor più valide prospettive per il futuro ad un settore di grande portata economica, sociale e culturale.

I turisti, sia italiani che stranieri, che scendono in Sicilia attratti soprattutto dal mare ma anche da un interessante e ricco patrimonio di bellezze artistiche e monumentali, hanno dimostrato accresciuta attenzione per gli itinerari trapanesi, dalle isole ai centri rivieraschi, alle località collinari e montane dell'interno.

Dai dati pervenuti si è potuto rilevare un notevole incremento del movimento turistico, anche sul piano delle presenze, come testimoniano le cifre nel loro freddo linguaggio ed indicano il prolungarsi della permanenza dei turisti nella nostra provincia.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Trapani ha davvero dato una forte spinta promozionale, sia in direzione degli operatori del settore turistico-alberghiero che hanno accresciuto il loro impegno realizzando nuovi moderni impianti, sia in direzione degli Enti pubblici che hanno destinato ulteriori investimenti alle infrastrutture di interesse turistico, sia infine nel settore della programmazione.

paganda diffondendo sempre più, attraverso gli organi di stampa e di informazione e con la partecipazione a manifestazioni internazionali e italiane, la conoscenza delle bellezze del Trapanese e di prodotti tipici locali.

Un grosso complesso alberghiero, il «Punta Panfalo Village», è entrato in funzione all'inizio dell'estate nell'isola di Favignana, che è divenuta una delle località turistiche più interessanti di questa provincia. «Panoramico» si è aperto a S. Vito Lo Capo. Nuove iniziative nel campo turistico-alberghiero sono state avviate durante l'anno a Pantelleria che ha già raggiunto una organizzazione ricettiva di tutto rispetto, in grado di corrispondere alla clientela più sofisticata.

Altri campeggi sono stati aperti per favorire la crescente domanda del turismo «en plein air» che nelle nostre isole ed in tante altre località della Riviera trapanese trova un migliore ambiente naturale. Altri ve ne sono in corso di allestimento.

Le manifestazioni culturali, artistiche, sportive, folkloriche, che, svoltesi in crescente numero e con una organizzazione in corso di perfezionamento, hanno favorito la maggior presenza turistica. In particolare, vanno ricordati gli spettacoli classici nei centri archeologici

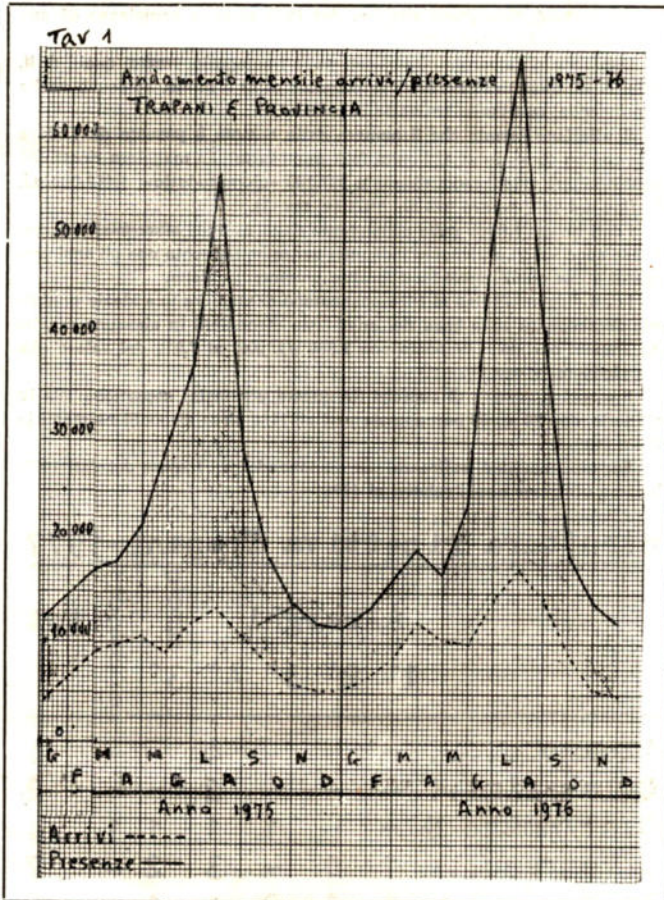
di Segesta e Selinunte, la stagione lirica all'aperto del Lago musicale trapanese, le manifestazioni del «Pan Cin Cin» a Pantelleria, la stagione ippica marinese, l'Estate ericina e quella di Mazara del Vallo.

Ritengo di dovere notare positivamente una ipotesi di programmazione degli interventi pubblici nel settore del turismo avviato ad iniziativa dell'EPT con l'adesione dei Comuni interessati. Si tratta della proposta relativa alla costituzione di consorzi tra i vari Comuni allo scopo di favorire lo sviluppo turistico in relazione agli investimenti previsti da apposita legge regionale.

Di concerto con l'Assessorato regionale al Turismo sono state previste agevolazioni dirette a favorire il turismo invernale anche nel Trapanese, dove si offrono condizioni di clima e di ambiente insuperabili, anche per la presenza di diverse sorgenti termali con annessi buoni impianti e servizi.

In conclusione possiamo finalmente prevedere che il 1978 continuerà a vedere il turismo in espansione a Trapani, a conferma che lo sviluppo economico locale non può essere raggiunto ma in ogni caso dovrà risultare necessariamente legato alla più completa e razionale utilizzazione delle grandi risorse esistenti nel territorio.

ENZO COSTA presidente EPT Trapani



La programmazione turistica

«Va subito riconosciuto che il turismo è oggi più che mai espressione di una reale esigenza programmatica.

Ad un lungo periodo di evoluzione spontanea, lasciato alle scelte degli operatori, seppur contemperati dagli istituti finanziari regionali, subentra ora un periodo in cui prevale l'opportunità di interventi pianificati, capaci di indicare direttive e regolamentazioni, nel rispetto del paesaggio naturale, riguardo all'urbanistica e degli oneri che derivano agli enti locali, circa l'espansione indiscriminata della rete dei servizi (strada, luce, acqua, fognie).

Zonizzazione turistica

Particolare importanza riveste la salvaguardia e lo sviluppo delle risorse ambientali e naturali, nella diffusione razionale degli impianti, nella migliore scelta del territorio, attraverso una delimitazione di quella a vocazione turistica.

In alto, esistono due comprensori: 1) comprensorio regionale, comprendente la fascia costiera di Trapani, Custonaci e Selinunte, oltre le isole Egadi;

2) comprensorio Cassa per il Mezzogiorno che include le dorsale di Erice a Castelammare G. e i dintorni di Selinunte, le isole Egadi e Pantelleria.

Sebbene superfluo si soggiunge che la delimitazione proposta dalla Cassa non contrasta con gli orientamenti delle recenti localizzazioni industriali, escluso che nella zona di Custonaci e Scopello dove l'internamento delle cave e delle poche segherie di marmo non creerebbe contrasti a condizione di un sistematico controllo delle attività di estrazione e degli sbocchi a mare delle segherie.

La struttura del turismo trapanese

L'individuazione di strumenti di riequilibrio sociale e territoriale che vedano anche il settore turismo assumere un suo ruolo specifico, discende dall'analisi del fenomeno e da una attenta valutazione degli aspetti del peso che il turismo può assumere nei confronti di altri settori di attività economica.

E' però evidente che il turismo da solo non può svolgere, in quanto fenomeno riflesso, un ruolo trainante dell'economia provinciale.

Oltre ai fenomeni di carattere naturale che condizionano in modo assoluta questa attività, occorre riconoscere che il grado di sviluppo dei settori agricolo, industriale, artigianale e commerciale influiscono sulle potenzialità turistiche e ne vengono a loro volta influenzate.

Ci appare quindi utile per un esame dell'attività turistica nel trapanese, tralasciare per una volta i riferimenti alla vocazione, ai panorami, al folklore e alle pietre antiche e dare più spazio ad una indagine conoscitiva, alla traduzione in cifre, in un risultato economico, della consistenza degli impianti variamente ubicati e dei freddi consuntivi annuali degli arrivi e delle presenze, nonché della spesa turistica, l'apporto finanziario proveniente alle singole province siciliane dalla presenza annuale in Sicilia di oltre 5.572.000 clienti italiani e stranieri (2.245.000).

L'andamento delle presenze

Le ultime rilevazioni statistiche relative al 1977 danno un totale di 316.583 presenze contro le 308.593 dell'anno precedente.

E' un segno positivo a prima vista, ma il necessario raffronto con altri elementi disponibili pone in risalto che l'aumento di 7.990 presenze, rappresenta solo il 3,6% delle maggiori presenze segnalate dalle province siciliane, contro il 9,3 del 1976.

A ciò si aggiunge che tale aumento è determinato prevalentemente dagli stranieri (62 mila 201) che si fermano sempre pre più nella nostra provincia (più 5.247). E' doveroso tuttavia precisare che essi, rappresentano solo il 2,8 circa delle presenze di stranieri in Sicilia.

Altro elemento da osservare è il rapporto tra arrivi e presenze, cioè la permanenza media dei clienti negli esercizi alberghieri (tav. C). L'esame rivolto al triennio 1974-1976 ci dice che il rapporto corrisponde a 2,8 giorni di permanenza dei clienti italiani e 2,4 per gli stranieri.

Tav. 9

DIFFERENZE DELLE PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI SICILIANI (in migliaia)

Table showing differences in hotel presences in Sicily for 1975, 1976, and 1977, categorized by province (AG, CL, CT, EN, ME, PA, RG, SR, TP, S) and distinguishing between Italian and foreign clients.

Tav. 3

CAPACITA' RICETTIVA ESERCIZI ALBERGHIERI SICILIANI=1976

Table showing the reception capacity of hotels in Sicily for 1976, broken down by province (AGR, CAL, CAT, ENN, MES, PAL, RAG, SIR, TRA) and type of accommodation (Alb. lusso, Pens., Locande, Totale, Posti-letto).

La consistenza degli esercizi alberghieri

Per brevità di esposizione l'abbiamo condensata nelle tavole 1/4 e riguarda quindici dei ventitrè Comuni della provincia; gli otto comuni mancanti non disponevano di alcun impianto nemmeno prima del sisma del '68.

Si soggiunge che essi sono dislocati su una superficie di 405,9 km pari al 16,5 dell'area provinciale, con una popolazione di 39.105 abitanti (9,3%).

Gli esercizi alberghieri alla fine del 1977 sono in complesso 65 con 1951 camere e 4.059 posti letto.

Due sono gli alberghi classificati nella I categoria, tredici quelli di II, undici di III, diciotto di IV, dieci le pensioni di III e infine, agiscono anche nove locande, distribuite tra sette comuni.

Si riferisce intanto che il numero delle camere è passato da 1.524 a 1.951 con un aumento di 427 unità (924 posti letto). La maggiore ricettività annuale si può quindi ragguagliare a 337.260 «giornate-letto»; 1.482.000 g.l. alla fine del 1977 contro 948 del 1971 (v. tav. 3).

I dati fin qui riferiti sulla consistenza degli esercizi alberghieri nel trapanese sono valori puramente indicativi senza un raffronto con gli anni precedenti e con quelli riguardanti le altre province siciliane.

I dati disponibili fino al 1976 consentono di stabilire una ideale graduatoria decrescente sulla base dei posti-letto disponibili in ciascuna provincia: Trapani occupa il IV posto con 3.860 p.l. pari al 7,9% del valore globale siciliano (v. tav. F).

Il maggior numero di esercizi (in questa provincia) appartiene alla IV categoria, con 20 su 66 percentuale pari all'11% circa di quelli esistenti in Sicilia (13%).

Per omogeneità di raffronto, pur disponendo per Trapani dei dati 1977, abbiamo utilizzato quelli relativi al 1976.

Struttura ricettiva Trapani-1977

Alberghi	Posti letto				Pensioni	tot	
	1^	2^	3^	4^			
Alcamo.....	-	-	-	4	-	4	
Calatafimi..	-	-	-	2	-	2	
Cast/mmare G	-	-	1	1	1	4	
C/Vetrano...	1	1	-	3	2	7	
Erice.....	1	1	2	1	1	6	
Favignana...	-	2	-	1	-	3	
Levanzo.....	-	-	-	-	1	1	
Marsala.....	-	2	-	-	1	3	
Mazara del V	-	1	-	2	1	4	
Paceco.....	-	-	1	-	-	1	
Pantelleria.	-	5	5	-	1	11	
Partanna....	-	-	-	-	1	1	
Salemi.....	-	-	-	-	1	1	
S.Vito Lo C.	-	1	2	1	1	5	
Trapani.....	-	1	1	3	3	11	
Valderice...	-	-	-	-	1	1	
Buseto Pal..	-	-	-	-	-	-	
Campobello M	-	-	-	-	-	-	
Custonaci...	-	-	-	-	-	-	
Gibellina...	-	-	-	-	-	-	
Poggioreale.	-	-	-	-	-	-	
Salaparuta..	-	-	-	-	-	-	
Santa Ninfa.	-	-	-	-	-	-	
Vita.....	-	-	-	-	-	-	
in totale	2	14	12	18	10	9	65

Fonte: E.P.T.-TP
"Hotels 1978"

Tav. 1

Capacità ricettiva provinciale in posti e g-letto

	Anno 1971			Anno 1977		
	Es	p-l	g-letto	Es	p-l	g-letto
Alcamo	3	106	38.700	4	118	43.100
Buseto Pal.	-	-	-	-	-	-
Calatafimi	2	33	12.000	2	50	18.200
Campobello M.	-	-	-	-	-	-
Castell/ G.	5	135	49.300	4	115	42.000
Castelvetrano	9	293	107.000	7	261	95.200
Custonaci	-	-	-	-	-	-
Erice	7	235	85.800	6	228	83.000
Favignana	5	222	81.000	4	739	269.700
Gibellina	-	-	-	-	-	-
Marsala	4	132	48.200	3	140	51.000
Mazara del V.	4	320	116.800	4	318	116.000
Paceco	1	94	34.300	1	94	34.300
Pantelleria	7	509	185.800	11	924	337.300
Partanna	1	9	3.300	1	9	3.300
Poggioreale	-	-	-	-	-	-
Salaparuta	-	-	-	-	-	-
Salemi	1	15	5.500	1	15	5.500
Santa Ninfa	-	-	-	-	-	-
S. Vito Lo C.	3	99	36.100	5	650	237.000
Trapani	11	384	140.200	11	387	141.300
Valderice	1	11	4.000	1	11	4.000
Vita	-	-	-	-	-	-
Totale	64	2.597	948.000	65	4.059	1.482.000

Tav. 2

Consistenza esercizi alberghieri siciliani = 1976

	Alberghi				Pensioni			Loc TO
	Lusso	1^ct	2^ct	3^ct	4^ct	1^	2^	
Trapani	3	13	10	20	-	9	11	66
Agrig.	4	11	10	16	-	1	13	58
Calt.	-	7	4	5	-	-	7	23
Catania	5	10	24	15	-	10	14	31
Enna	1	5	1	7	-	-	4	18
Messina	2	14	57	55	61	8	13	48
Palermo	1	3	31	39	42	7	19	75
Ragusa	-	-	8	8	2	-	-	6
Siracusa	1	9	10	15	-	2	11	44
Sicilia	3	31	151	161	183	8	32	91
Fonte: Sicilia Hotels 1977								
Assess. Regionale Turismo								

Tav. 6

Indice percentuale di utilizzazione lorda dell'attrezzatura alberghiera siciliana

	1961	1965	1969	1973	1976	1977
Agrigento...	39,8	32,6	39,7	35,8	32,0	31,5
Caltaniese...	33,7	34,8	43,3	39,3	41,1	32,6
Catania.....	43,5	36,4	34,4	31,2	29,3	29,9
Enna.....	32,5	26,9	28,0	27,0	27,5	28,5
Messina.....	36,6	30,4	32,2	29,7	30,9	33,6
Palermo.....	54,9	43,5	39,2	40,2	32,6	33,1
Ragusa.....	43,4	39,2	44,4	44,2	35,3	37,2
Siracusa.....	44,1	37,4	35,4	38,6	33,1	29,0
Trapani.....	41,0	29,8	30,2	27,3	22,3	22,5
Sicilia.....	43,5	35,5	35,5	34,2	31,0	31,2
Italia.....	26,5	24,8	25,1	25,8	25,9	-

eri TURISMO - continua

La stasi del settore

I dati fin qui esposti denotano attraverso la dinamica delle stasi del settore. Anche se l'andamento può in parte attribuirsi alla concorrenza di nuovi paesi che hanno dedicato notevoli sforzi allo sviluppo del loro turismo, l'essenza del fenomeno nella scomposizione dei suoi numerosi aggregati sembra confermare la presenza di fattori che rallentano il movimento d'ascesa in questa provincia.

L'esiguo numero degli arrivi di stranieri non può essere originato dalla carenza della disponibilità ricettiva.

Non è intanto da escludere che stasi e contenimento siano dipendenti dai metodi di propaganda nostri e della concorrenza estera riguardo a prezzi, servizi, offerte al panorama e al paesaggio, notizie ricorrenti di violenze o di instabilità politica.

La conferma di questi dubbi emerge dai dati riportati nella tav. 7.

Utilizzazione degli impianti

Com'è noto il tasso di utilizzazione viene calcolato rapportando il numero delle presenze dell'anno a quello delle giornate-sette disponibili nell'arco dei 365 giorni.

È chiaro che tali dati (elaborati sulla tav. 6) non possono considerarsi di per sé, fattori penultimi dell'effettiva utilizzazione degli impianti di soggiorno.

Tuttavia, ai fini di un confronto nel tempo e le informazioni sintetiche di tale indice costruito e collocato nell'ambito di altri aspetti della dina-

mica dei clienti, vengono ritenuti in tutti i casi largamente accettabili perché suscettibili di offrire agli operatori del settore un'integrazione dei dati statistici indispensabili a qualunque gestione aziendale.

Nella tavola anzidetta sono stati riportati i valori di tali indici, esattissimi (natura dei capitali investiti, ammortamenti, numero addetti) (1971: 211) di difficile reperimento per i troia degli operatori o per insufficiente delle informazioni statistiche.

Ciononostante tenteremo di dare una stima che risulterà accettabile ed approssimativa nel complesso dell'apporto indicato, utilizzando una spesa media giornaliera per categoria di esercizio ritenuta assai realistica dagli esperti del settore.

Nella scorsa vengono comprese le spese di soggiorno, trasporti, spettacoli, acquisti personali ecc. Accurati calcoli sono stati dedicati a questa stima congetturale per categoria di esercizio e per provincia (v. tavola 7), dando luogo ad una

graduatoria regionale che mostra la preminenza di Messina, con una spesa stimata in circa 43 miliardi, seguita da Palermo con 37 miliardi e a notevole distanza da Catania e dalle altre province. Trapani al 6° posto con 6,8 miliardi precede Ragusa, Caltanissetta e Enna.

La maggiore spesa in 85 miliardi interessa i 151 alberghi di 2° categoria esistenti che durante l'anno in esame avevano registrato oltre 2.500.000 presenze. Il dato ottenuto consente di stabilire una certa preferenza accordata dai clienti a questa categoria di albergo e peraltro è il risultato logico della disponibilità di 25.512 posti letto su circa 49.000, in compenso.

Di contro, più bassi indici di gradimento e di affollamento inferiori al 5% è possibile attribuire alle 131 pensioni e alle 236 locande in attività.

Tav. 7

SPESA TOTALE STIMATA (IN MILIARDI DI LIRE)-TURISMO ITALIANO E STRANIERO-PER PROVINCE E CATEGORIE DI ESERCIZI- ANNO 1976

	1974					1975					1976				
	ARR	PRES	P/A	ARR	PRES	P/A	ARR	PRES	P/A	ARR	PRES	P/A			
AGR	140	254	1,8	147	259	1,8	157	287	1,8						
CAL	60	165	2,7	59	163	2,8	65	143	2,2						
CAT	219	576	2,6	212	594	2,8	227	588	2,6						
ENN	37	67	1,8	36	61	1,7	40	64	1,6						
MES	374	1.463	3,9	404	1.594	3,9	429	1.746	3,6						
PAL	404	1.427	3,5	405	1.458	3,6	434	1.583	3,6						
RAG	54	140	2,6	60	145	2,4	72	213	3,0						
SIR	122	392	3,2	125	402	3,2	135	392	2,9						
TRA	106	274	2,6	105	274	2,6	120	309	2,6						
SIO	1.516	4.758	3,1	1.553	4.950	3,2	1.679	5.325	3,2						

Valutazione del risultato economico

È una operazione assai complessa che richiede la conoscenza di alcuni elementi sulla conduzione e la struttura delle aziende alberghiere (natura dei capitali investiti, ammortamenti, numero addetti) (1971: 211) di difficile reperimento per i troia degli operatori o per insufficiente delle informazioni statistiche.

Ciononostante tenteremo di dare una stima che risulterà accettabile ed approssimativa nel complesso dell'apporto indicato, utilizzando una spesa media giornaliera per categoria di esercizio ritenuta assai realistica dagli esperti del settore.

Nella scorsa vengono comprese le spese di soggiorno, trasporti, spettacoli, acquisti personali ecc. Accurati calcoli sono stati dedicati a questa stima congetturale per categoria di esercizio e per provincia (v. tavola 7), dando luogo ad una

La pittura metafisica

Quando ho visto per la prima volta un quadro di De Chirico ho provato un'impressione diversa da quella che provo abitualmente davanti alle altre opere d'arte. Si trattava delle «Muse inquietanti» ed era riprodotto in una Storia dell'arte che consacrava un capitolo all'arte moderna e, più particolarmente, alla pittura metafisica che ha poi dato vita al surrealismo. Questo dipinto mi ha dato spunto per una serie di tentativi in un'altra dimensione e mi ha procurato un senso di benessere e, insieme, di timore. Illuminata da una luce crepuscolare che sembra fermare tutte le cose, la scena è dominata in fondo, su un cielo scuro con alcuni barlumi verdastri, dal rosso castello Estense di Ferrara attingo a due ciminiere di un'officina. Sulla piazza ricoperta da una specie di pedana l'ombra delle arcate sulla sinistra lascia indovinare la statua greca o romana di una donna sopra un basamento. In primo piano vediamo le Muse; l'una, una specie di manichino obeso, seduto, con le braccia incrociate e una trottola nera per testa, mentre la sua, rossa, sta ai suoi piedi; l'altra, messa di spalle, in parte statua di pietra avvolta in un drappaggio e, in parte manichino con un collo di legno nero da cui spunta un'enorme testa simile a un pallone ovale. Per terra sono posati qua e là un bastone cilindrico e uno scatolo decorato con triangoli colorati che potrebbero appartenere ad un prestigiatore. Sia il luogo, sia le costruzioni, sia gli oggetti sono perfettamente identificabili e non alterati da alcuna deformazione e, tuttavia, nel contemplarli, ho provato un senso di stranezza che mi ha poi coinvolta in una specie di magia. La mia attrazione per il mistero che si libera da questo quadro mi ha spinto a voler conoscere le altre opere di De Chirico. Così, quando mi è stata data l'occasione di vedere altri suoi dipinti ha provato le stesse sensazioni.

Notiamo come i titoli stessi delle sue composizioni sono di natura tale da farci evadere: «La nostalgia dell'infinito», «La torre rossa», «Mistero e malinconia di una strada», «Il sogno del poeta».

La percezione ottica non è più solo in causa; titolo e quadro si impongono del pensiero per farlo «viaggiare» e portarlo lontano fuori dal tempo presente. Difatti il tempo è uno dei temi principali del pittore che lo propone sotto forma di enigma. Questa parola si ritrova nel titolo di parecchi suoi quadri: «L'Enigma della fatalità», «L'Enigma dell'ora», «L'Enigma dell'oracolo», «Gioia e enigmi di un'ora strana».

Nei suoi quadri si affacciano i segni della vita antica con quelli della vita moderna. Così accanto alle torri desolate, alle antiche piazze delle città italiane con le loro arcate e portici, popolate soltanto da statue greche e da silhouettes molli rare, segno umano in queste scene leggendarie, vediamo offrire, un treno col suo pennacchio di fumo. Il tutto sempre in una luce crepuscolare ma fredda, dove le ombre si allungano accennando il mistero.

L'incantesimo e la malinconia sono date dall'allontanamento del tempo suggerito dalle stasi e monumenti di un'altra età, mentre l'allontanamento dello spazio, cioè la prospettiva che scivola verso l'infinito, provoca l'angosciosa vertigine del tempo. Siamo così portati fuori dal tempo presente in una fuga malinconica in cui si mescolano la nostalgia del passato e l'angoscia del futuro. Abbiamo l'impressione che si sta per accadere qualche cosa ma non sappiamo di che si tratta.

In certe scene («Bitorre» e «Andromaca») si materializzano delle creature misteriose che si sorprendono chinate l'una

verso l'altra in misteriosi conciliaboli. Altre volte sono proprio gli oggetti a mettersi a vivere, e così, in questi luoghi inerti, appaiono un uovo, un guanto, un carciofo e altri oggetti disegnati rigorosamente che riescono a portarci sui sentieri del sogno per il loro stesso accostamento, come riesce evidente in «Baracche del marinaio» e «Canto d'amore». Ed è forse questo il senso di questa pittura metafisica: poter passare senza sforzo dall'irreale al reale, dalla realtà al sogno, senza sapere dove tale sogno inizia e dove finisce, in un mondo in cui si intrecciano calma e inquietudine, passato e presente.

WANDA FERRANTE

Personale di Genovese

Dopo aver partecipato ad alcune qualificanti collettive, la giovane pittrice trapanese Rosetta Genovese si presenta di giudizio di un più attento pubblico con una sua personale, una tavolozza ricca di contenuti, che comprende una cinquantina di opere.

La mostra inaugurata lunedì scorso, rimarrà aperta nei locali di Palazzo Cavarretta a Trapani fino al 19 marzo. Ciò che balza a prima vista all'attenzione del visitatore è la sua propensione per la natura e gli animali e il suo sentimento gli suggerisce un uso morbido e delicato del colore; nascono da ciò i paesaggi dalle tinte tenui ed intime che esaltano l'inclinazione della pittrice a rivivere le immagini su moduli personali.

Crisi di governo

(segue da pag. 1)

Stammati
 - Agricoltura e Foreste: Giovanni Marcora
 - Commercio e marina mercantile: Vittorino Colombo
 - Poste e telecomunicazioni: Antonino Gullotti
 - Industria, commercio ed artigianato: Carlo Donat Cattin
 - Lavoro e previdenza sociale: Vincenzo Scotti
 - Commercio con l'estero: Rinaldo Ossola
 - Partecipazioni statali: Antonio Bisaglia
 - Sanità: Tina Anselmi
 - Turismo: Giuseppe Pastorrino
 - Beni culturali: Dario Antoniozzoli

Congresso P. S. I.

(segue da pag. 1)

stata svolta dal segretario provinciale dott. Carlo Barbera all'inizio dei lavori congressuali, aveva messo in evidenza le fondamentali esigenze della crescita democratica e dello sviluppo economico della provincia trapanese. Barbera inoltre richiamandosi al più avanzato quadro politico realizzato a Trapani con la partecipazione degli altri partiti democratici, dalla DC al PCI, al PRI, al PLI, al PSDI, ha riconfermato l'impegno della federazione socialista per il mantenimento dell'intesa unitaria e la promozione di altre iniziative finalizzate al

ASA
 Immobiliare
 Via Badia Nuova, 11
 Via Lampiasi, 6
 Tel. 47033-20448

PER VENDERE

ASA
 Immobiliare
 Via Badia Nuova, 11
 Via Lampiasi, 6
 Tel. 47033-20448

PER VALUTAZIONI TECNICHE

ASA
 Immobiliare
 Via Badia Nuova, 11
 Via Lampiasi, 6
 Tel. 47033-20448

PER ACQUISTARE

superamento dei problemi di grande interesse pubblico e sociale.

Al congresso provinciale socialista sono intervenuti portando il saluto ed il contributo dei rispettivi partiti e organizzazioni: il vice segretario provinciale DC dott. Lipari, il segretario provinciale comunista Selimunte, il segretario provinciale del PRI dr. Antonio Barbera, il segretario provinciale del PSDI Giovanni Rizzo, il sindacalista Franco La Porta (OGIL) ed altri esponenti di categorie sociali.

ni = 1976

Loc TOT

9 11 66

1 13 55

7 21

4 31 109

4 18

8 78 336

19 75 217

6 24

11 48

91 236 896

lorda

iliana

6 1977

0 31,5

I 32,6

3 29,9

5 28,5

9 33,6

6 33,1

3 37,2

I 29,0

3 22,5

0 31,2

9 -

Taccuino per i viaggiatori

LINEE MARITTIME

ALISCAFI S.A.S.
 per Favignana, Levanzo, Marettimo:
 Orari: 6.35, 7.30, 8.00, 8.40
 11.30, 15.30, 18.00.

ALISCAFI SIREMAR.
 per Favignana, Levanzo, Marettimo:
 Orari: 6.45, 7.40, 9.00, 13.45, 16.00.

TRAGHETTO
 per Favignana e Levanzo:
 Martedì ore 7 10.30 14
 Giovedì ore 8.30
 Venerdì ore 8.30 14
 Sabato ore 8.30 15,15
 Domenica ore 7.30 14

TRAGHETTO
 per Marettimo:
 Martedì ore 8.30
 Venerdì ore 8.30 15.15
 Domenica ore 8.15

TRAGHETTO
 (Vittore Caracciolo)
 per Pantelleria: ogni notte alle ore 24 tranne la domenica.

TRAGHETTI «TIRRENIA»
 per Tunisi: tutti i martedì alle ore 11.
 per Cagliari: tutti i mercoledì alle ore 20.

TRAGHETTO «VULCANO»
 per le Isole Egadi:
 Martedì, venerdì e sabato: ore 7.30, 10.30, 14.30.
 Domenica: ore 7.00, 16.00.

LINEE FERROVIARIE

per Palermo (via Milano): 5.02, 6.15, 8.00, 10.47, 11.40, 12.39, 14.30, 16.40, 17.30, 19.57.
 per Palermo (via Castelvetra): ore 1.52, 3.20, 6.09, 9.25, 14.19, 15.08.
 Concedenza a Palermo per Genova alle ore 7.15, 7.48, 10.10, 11.50, 14.47, 17.47, 19.30, 22.45.

LINEE AEREE

per Bologna, Napoli, Palermo: ore 19.15.
 per Lampedusa: ore 15.06.
 per Milano, Roma e Venezia: ore 10.30.
 per Milano, Napoli, Palermo: ore 15.55.
 per Napoli, Palermo: ore 10.15
 per Pantelleria: ore 15.15.

Turismo - continua

Turismo nel Trapanese

Si è riunito ad Erice il Comitato Organizzatore della Rassegna Mediterranea per strumenti popolari

Si è riunito ad Erice il Comitato organizzatore della quarta Rassegna mediterranea degli strumenti popolari, manifestazione che ha luogo, con periodicità annuale, ad Erice, nel mese di dicembre, organizzata dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo, e culminante con l'attribuzione del premio «Zampogna d'oro».

Il Comitato è risultato composto dai seguenti signori: dott. Vincenzo Adragna, direttore del Museo di Erice; prof. Salvatore Giurlanda, presidente dell'Azienda di turismo di Erice; prof. Gaspare Maltese, rappresentante della Unione stampa turistica italiana; prof. Augusto Maniscalco, docente di marketing pubblicitario e promozionale; prof. Antonino Pasqualino, presidente dell'Associazione per la conservazione delle tradizioni popolari di Palermo; dott. Leonardo Poma, direttore dell'Azienda di turismo di Erice; prof. Enrico Vismara, docente di economia e tecnica del turismo.

Si è aperto un'ampia discussione, durante la quale si sono vagliati i possibili molteplici aspetti della manifestazione, riferendosi alle sue origini e ai suoi motivi genetici. Si è parlato di ricerca di sonatori, in maniera ancor più incisiva negli ultimi e più recenti posti d'Italia dove ancora si trovano sonatori di strumenti popolari, dal momento che folkloristi più o meno ricostruito ce n'è un po' dappertutto, ma veri sonatori di antichi strumenti che mantengono le antiche caratteristiche ce ne sono sempre di meno.

Si è cercato di puntualizzare

a chi precipuamente è rivolta la manifestazione, se a locali o a forestieri, se ai turisti o a scolareschi; e di individuare una data idonea, e cioè ottimale dal punto di vista della ricettività, della disponibilità degli studiosi a partecipare alla tavola rotonda, e delle richieste turistiche, la quale negli anni precedenti era rivolta soprattutto al periodo natalizio. Il prof. Pasqualino ha, tuttavia, fatto notare che è un luogo comune moderno (e cioè da circa un secolo ad oggi) considerare la zampogna e gli altri strumenti popolari similari legati alla tradizione natalizia. Invece la zampogna è uno strumento pastorale che esprime musica festosa da fruire in ogni tempo e anche per feste da ballo.

Molto probabilmente saranno allestiti — con l'incentivo di premi — presepi nei vari cortili ericini, e gli stessi saranno visitati dagli zampognari.

Infatti, alla fine, si è deciso di inserire la manifestazione all'inizio del periodo natalizio e cioè dall'8 (giorno dell'Immacolata) al 10 dicembre (venerdì, sabato, domenica).

Durante lo spettacolo ogni strumento italiano o straniero verrà presentato da un esperto che ne illustrerà i profili storici e folkloristici.

La Commissione si riunirà nuovamente, entro il corrente mese, a Palermo, per puntualizzare altri aspetti dell'organizzazione.

LEONARDO POMA

La scelta del turista

A rischio di cadere nell'ovvio e nel risaputo: non si può trascurare l'accoglienza alle informazioni sullo scopo del viaggio, sui mezzi di trasporto usati, sulla organizzazione turistica che ha scelto gli itinerari, sui gusti e hobbies personali, su tutto quello che può servire a conoscere sempre più la nuova clientela che non corrisponde più al vecchio cliché del viaggiatore anziano, benestante in visita riverente presso i luoghi sacri della antichità, di null'

altro desideroso che di nutrire la sua fame di reminiscenze classiche.

Non è tema di questa trattazione individuare i motivi delle scelte dei clienti, ma l'impegno concerne l'indicazione di elementi utili a propiziare una maggiore esame del settore. Si può tuttavia tentare una interpretazione dei dati statistici e proporre, in prosieguo un commento basato sulla esperienza diretta degli albergatori.

Condizioni climatiche

ANDAMENTO TEMPORALE

Un altro aspetto del turismo finora appena accennato va collegato alle condizioni climatiche e alla frequenza mensile del fenomeno.

Il movimento turistico siciliano si accentua in genere all'interno dei sette mesi che vanno da aprile a ottobre, concretando una sorta di privilegio di cui non godono alcune zone siciliane tra cui quella trapanese che dispongono di un periodo di stagione ristretto a soli cinque mesi (v. grafico).

MOVIMENTO PER NAZIONALITA'

Sempre utilizzando le statistiche più recenti: tra i clienti

stranieri che risultano accolti negli esercizi alberghieri siciliani sono riscontrabili non meno di venti nazionalità europee ed extraeuropee. Più numerosi i gruppi di francesi seguiti dai tedeschi, dagli statunitensi e dagli inglesi che rappresentano il 12% dei clienti stranieri.

Minima la partecipazione di turchi, egiziani, greci e jugoslavi, nonostante la vicinanza geografica di quei paesi.

SONDAGGIO STATISTICO

La raccolta di opinioni su un attendibile campione della presenza turistica italiana e straniera potrebbe fornire notizie utili di riferimento per l'industria sul turismo.

Oltre 300.000 presenze di italiani e stranieri dovrebbe offrire un campione ben selezionato e valido per la ricerca dei pareri, dei gusti, delle ragioni di scelta o di ripudio di numerosi clienti che non tornano più.

Una scelta del campione che abbia riguardo al sesso, all'età, allo stato civile e alla professione agevolmente rilevabili dalla documentazione personale.

Protagoniste del nostro tempo

ROSA LUXEMBURG

Leader della seconda Internazionale, formidabile oratrice, la «Rosa rossa» nacque nella Polonia russa nel 1870 ove si formò l'ideologia socialista, e fu bolscevica, pur provenendo da una famiglia di estrazione piccolo borghese. Anche se il suo volto non è molto noto né di frequente effigiato sui manifesti della sinistra, Rosa Luxemburg è stata un grosso personaggio, fuori degli schemi e dei limiti imposti dal sesso, del movimento operaio internazionale. Assieme a lei, Lenin e Liebknecht furono le grandi «L» che mossero la storia del mondo in quel tempo e fino ai nostri giorni.

Pur avendo acquisito la cittadinanza tedesca, svolse un'intensa attività tra i socialisti polacchi. Rimaneva, ancora irrisolta la questione polacca poiché la spartizione della Polonia, tra Austria, Prussia e Russia, pur risalendo al 700 non era ancora un fatto compiuto ed era periodicamente posta in discussione, e il movimento socialista polacco era diviso al riguardo. In Russia, si sosteneva da parte di un gruppo che la liberazione nazionale fosse un obiettivo altrettanto vitale che la rivoluzione socialista. L'altro importante gruppo del socialismo polacco era il partito socialista, mocratico del regno del Congresso, e il più antico autore della Grecia. Nato, probabilmente, verso il settimo secolo avanti Cristo quando la terra dell'Elade cominciava ad uscire dalle tenebre in cui l'aveva plombato quattro secoli prima l'invasione dorica, visse ad Agrigento un piccolo villaggio della Sicilia, nella Grecia settentrionale. Il padre era un colono che la miseria aveva costretto a emigrare nell'isola Cuna d'Asia in quel paese orribile d'inverno, insopportabile d'estate (sono sue parole), in nessuna stagione piacevole per esercitarvi l'agricoltura e la pastorizia e che col duro lavoro dei campi era riuscito a farsi un modesto patrimonio.

I tempi erano davvero tristi, specialmente se si pensa che la violenza e la corruzione regnavano sovrani ed il popolo si accingeva a subire soprusi e malversazioni e anelante ad una migliore e migliore giustizia sociale cominciava a far sentire la sua voce di fronte alla classe dominante. Con Esiodo, infatti siamo in una fase più avanzata del cosiddetto medioevo greco, quando al regime monarchico era succeduto quello aristocratico che cerca, in tutti i modi di soffocare ogni legittima aspirazione della società borghese a migliori condizioni di vita. In questo clima storico, che esprime apieno la profonda crisi sociale ed economica del continente ellenico, si svolge la vita di Esiodo.

Una vita non certo facile, travagliata da domestici dissidi e da sventure, che solo il lavoro e il canto possono lenire. Ora un quadro esatto di quei termini e di quelle miserie Esiodo ci dà in «Le Opere e i Giorni», un poema di 828 versi, frutto di amara esperienza personale e di sdegnosa ribellione contro ogni forma d'ingiustizia. E proprio di questo poemetto che ancora oggi, alla distanza di tanti secoli, conserva un carattere di fresca attualità, ricco com'è di precetti, ingenuo spontaneo bello, noi vogliamo dare, attraverso queste colonne un breve, e spero esauriente, profilo anche per far conoscere in quale alta considerazione gli antichi tenevano il lavoro e l'agricoltura. Quell'agricoltura che, come avverte Giovanni XXIII nell'Enciclica «Mater et Magistra», «produce la varietà degli alimenti di cui si nutre la famiglia umana, e alla quale,

listiche all'interno dei movimenti socialisti ed operava per l'unione di tutti i gruppi nella Polonia divisa. A suo giudizio vi era una nazione più sfortunata di quella polacca, la nazione dei proletari e non bisogna, a tal fine, trascurare la meta principale: cioè la rivoluzione in Russia.

La foga quasi irrazionale con cui la rivoluzionaria sosteneva la sua tesi e questo estremo rendeva impossibile a lei e ai suoi seguaci la collaborazione persino con l'ala sinistra del PPS che pure si era scisso dal partito. Tuttavia questi gruppi emersero come forze politiche di rilievo durante la rivoluzione russa nel 1905.

Dopo la rivoluzione la Luxemburg ritornò in Germania al servizio della ideologia rivoluzionaria, insegnò a Berlino nelle scuole del partito socialdemocratico e formò con Liebknecht la lega spartachista, cioè l'ala sinistra dei socialdemocratici tedeschi. Infatti se per molti versi Rosa Luxemburg impersonava la rivoluzione e la tradizione russo-polacca, la sua volontaria identificazione con il socialismo tedesco, edificò questa esperienza spartachista nella direzione di un partito di massa riconosciuto dalla legge. Essa rappresentò lo spirito internazionale unitario, battendosi per questo scopo e il socialismo tedesco, cioè questa esperienza spartachista, si era venuta scomparendo nei confronti di una filosofia socialista universale

che trascendeva necessariamente i confini nazionali.

Saggista illuminata oltre che eccezionale personaggio politico, realizzò che ciò che distingue in modo decisivo il marxismo dalla scienza borghese non è il predominio delle motivazioni economiche nella spiegazione della storia ma il punto di vista della totalità. L'opera principale di Rosa Luxemburg, l'accumulazione del capitale, riprende il problema da questo punto di vista, dopo decenni di volgarizzazione del marxismo.

L'ala sinistra del socialdemocratico tedesco, capeggiata da lei e da Liebknecht, si oppose alla guerra nel 1915. Lenin ed i bolscevichi raccolsero attorno a loro gli elementi più dichiaratamente rivoluzionari del movimento operaio internazionale. A Stoccarda nel 1907, a Copenaghen nel '10, al congresso straordinario di Berlino nel 1912, tutti i capi socialisti si unirono per denunciare la guerra; Rosa Luxemburg e Lenin diedero alla risoluzione un contenuto più rivoluzionario. Solo loro due dovevano sopravvivere al conflitto, con la coscienza che la seconda internazionale era stata superata.

La prima esplosione della rabbia operaia si ebbe in Russia nel 1917; il 30 dicembre 1918 gli spartachisti con altri gruppi fondarono il partito comunista tedesco (KPD). Nel 1919 fu un momento felice anche perché gli spartachisti, contro

il parere della Luxemburg e di Liebknecht, decisero di boicottare le elezioni alla costituente e di inscenare una sollevazione a Berlino mobilitando gran parte della classe operaia contro il governo Ebert-Noske. Ma si raccolsero in pochi e non erano perfettamente convinti dell'azione; Ebert e Noske mobilitarono contro di loro i «corpi liberi» che effettuarono la repressione. I due rivoluzionari non vollero lasciare la città, dove furono braccati, catturati e brutalmente assassinati il 15 gennaio 1919.

A giustificazione di questo delitto venne diffusa la fama di una Luxemburg rivoluzionaria sanguinaria, che nella realtà non ha riscontrato, anche se si riconosce nell'immagine di una donna legata a lavoro e alla battaglia politica in una delle fasi più spietate della lotta sociale e politica. Eurista intendeva anche pieno leggendo l'epistolario da carcere, dal 1914 al 1918, rappresenta accostarsi ad un'immagine, ad un problema psicologico. L'interrogativo è stato posto sempre ai biografi intenti a ricostruire la complessa e affascinante personalità, politica, è prezioso ed illuminante sentire l'agitatrice infaticabile confessare all'amica Sonja: «Nemio intimo mi sento più a casa mia in un pezzetto di giardino come qui che non ad un congresso di partito».

LILIANA CORSE

Esiodo, antico autore della Grecia

Un poeta contadino del passato

Si tratta di Esiodo, che dopo Omero è il più antico autore della Grecia. Nato, probabilmente, verso il settimo secolo avanti Cristo quando la terra dell'Elade cominciava ad uscire dalle tenebre in cui l'aveva plombato quattro secoli prima l'invasione dorica, visse ad Agrigento un piccolo villaggio della Sicilia, nella Grecia settentrionale. Il padre era un colono che la miseria aveva costretto a emigrare nell'isola Cuna d'Asia in quel paese orribile d'inverno, insopportabile d'estate (sono sue parole), in nessuna stagione piacevole per esercitarvi l'agricoltura e la pastorizia e che col duro lavoro dei campi era riuscito a farsi un modesto patrimonio.

Un canto di grandissimo valore, ben s'intende, in cui il poeta, con uno sfogo ad una tendenza ad ammirare rimbroccando, a lamentarsi della tristezza dei tempi, a consigliare lonestà non disgiunta dalla prudenza. E ciò egli fa in una serie di precetti morali e religiosi e pratici che devono servire di guida nel rapporto con l'amministrazione della casa quanto nell'agricoltura. Ma c'è di più: quella di Esiodo è anche la poesia del campagnolo furbo e astuto, del campagnolo con la sua morale arcigna ed utilitarista, che sdegni gli scambi e i prestiti, che consiglia la diffidenza ad oltranza e non sembra vedere oltre l'abito o il campo limitrofo, che dà la sentenza bieca ma eterna per tutti gli uomini senza mai scendere in campo con chi non dà non dare. Felicità sono altre massime morali, che esprimono spesso in forma indimenticabile pensieri sempre vivi nella coscienza delle classi umili. Si ricordano gli amarsi siano pronti in casa; d'autunno si può andare al bosco a far legna per costruirli. E quando scenda la voce della gru, allora è vicino l'inverno ed è tempo di arare; si rivolgano allora preghiere a Zeus e a Demetra e ricche saranno a suo tempo le messi. E anche se arri in ritardo, Zeus ti può mandare la pioggia che fa buio, no il raccolto. E quando viene la stagione fredda, non è tempo di oziare ma di compiere

agreste nel loro realismo.

Se questi sofferzi di poesia fresca a viva voce la natura vi si sente in tutta la sua ricca varietà di espressioni. Tali ci appaiono, per esempio, quelli dell'inverno e dell'estate in cui l'ambiente è evocato con notevole ampiezza descrittiva. Tutto il poemetto — cui diede pretesto occasionale un episodio di vita, la vertenza di diritto privato col fratello Perse, tipico esempio di scioperato gaudente e litigioso, che egli vuole migliorare nella volontà nell'animo distogliendolo dal mondo proletario e contadino di quei tempi con le miserie e con le sue fatiche, la sua è quindi poesia sboccata come un fiore di prato, quando dei generi letterari non aveva una idea, concreta, e piuttosto, se si vuole, una metafora. Ma è di Esiodo, il poeta della vita sociale e specialmente su quelli della giustizia e costituisce, secondo uno studioso nostrano, una preziosa testimonianza del pensiero greco agli inizi della sua storia. Questo è il senso dell'opera di Esiodo, opera profondamente poetica, di quella poesia che si alimenta di tutta la natura della terra e del sole, delle piante e degli animali, del freddo e del caldo, la poesia degli uomini semplici e più umili e devoti, dalla quale sgorgano, in prosieguo di tempo, francescano «Cantico delle Creature».

Amiamola, dunque, questa poesia che non conosce trionfi. Non potremmo oggi trovare un personaggio che ci insegni a ben vivere e a ben operare, ma soprattutto a considerare la vita in un'aura di serenità e di fede.

VITO COSE

Cooperativa Trapanese di Consumo - soc. a r. l. Via Carreca, 22 - TRAPANI

L'assemblea ordinaria dei soci della Cooperativa trapanese di Consumo è convocata in prima convocazione, per il giorno 10 aprile 1978, alle ore 18.30, in Trapani presso la sede sociale di Via Carreca 22, ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno 11 aprile 1978, alla stessa ora e nello stesso luogo, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione del bilancio chiuso al 31.12.1977;
- 2) Encomiamenti e resoconto di presenza al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale;
- 3) Comunicazioni del Presidente;
- 4) Varie ed eventuali.

IL PRESIDENTE

Cercasi valido produttore anche part-time - Ottime provvigioni. Telefono 24356.

tempo
RG

Quando gli ex sovrani riposeranno nel Pantheon?

Abbiamo perduto da tempo il senso della dignità, da quando — sbarcati gli alleati in Italia — ci comportammo come tanti esecrabili piagnucolosi. Ma la nostra sorte — fuorché una noi stessi — le colpe di un regime, la guerra mal preparata, la sconfitta disonorata. Nessuno che si guardi attorno, che mediti e che battendosi contro tutti abbiamo perduto — cerchiamo — uniti — di andare avanti con dignità, ricchi della esperienza dei nostri stes. **errori.**

Invece da trent'anni ci dilaniamo fra rancori vecchi e nuovi, privi di quella virtù semplice che ha la moderazione e che hanno i popoli avanti il senso della storia.

Da trent'anni non ci accorgiamo che soltanto noi abbiamo conservato — fra i popoli — il ruolo di Cenerentola alla ricerca della scarpata perduta, dello stellino che ci mancava, magari in zona Cesarini, magari coll'avvento di qualche altro «uomo forte». La Germania ed il Giappone hanno perduto la guerra con i nostri, i nostri e distruzioni emolto più grandi delle nostre e tuttavia la Germania ha una forza economica imponente ed il Giappone — che non ha esiliato il suo imperatore — ha una flotta mercantile ed una potenza industriale di primissimo piano.

Tutto questo per dire, che...

Che a trentacinque anni dalla fine della guerra ancora esitano a riavere in casa gli esecrabili d'Italia o vogliono riavere alla chetichella, come la discesa di polti, in una tomba diversa da quella in cui la storia ha posto gli altri sovrani d'Italia: il Pantheon.

De che cosa ha paura la Repubblica? Dei morti, dei giudici, della storia, dei vecchi soldati che fanno la guardia alle tombe dei re d'Italia? Di qualche fiore e di qualche lacrima che qualcuno deporrà sui resti del re-soldato o di Elena, la ragazza e saggia, esemplare matrona?

Noi ci auguriamo che, al più presto, anche questa pagina di storia si chiuda in modo onesto e corretto, senza puerili angosce.

PAOLO CAMASSA

Publicità su **IL CORRIERE** telefono 20344

In tema di sicurezza sociale

La strategia antirischio

L'Italia detiene un primato di cui non può menar vanto, nel campo dell'infortunistica. Tra i paesi del MEC non ve ne è alcuno che assumi uguale numero di incidenti sul lavoro e questo può far pensare che gli italiani siano imprudenti, e ciò vale sia per il datore di lavoro che non applichi eventualmente le misure di prevenzione che per il dipendente che è il più diretto interessato, ma anche che abbiamo il maggior numero di fabbriche di prodotti nocivi alla salute, di sostanze e di mezzi comunque pericolosi.

Gli infortuni, secondo le statistiche riferentesi al maggior Ente del settore, l'INAIL, ammontano ad un milione e seicento mila, cifra che diventa molto più alta fino ad arrivare ai sedici milioni di infortuni denunciati se si tengono in considerazione anche le astensioni dal lavoro inferiori ai tre giorni. La qual cosa comporta una perdita di 150 miliardi di giornate lavorative. Inoltre bisogna considerare gli infortuni indennizzati ai marittimi e ai dipendenti delle amministrazioni statali e si arriva a tre milioni e mezzo di italiani infortunati.

In materia, prestano tale forma di assistenza: l'INAIL che assicura l'indennità gli operai ed i sovratanti ai lavori dell'industria e dell'agricoltura; la colf; i dipendenti di amministrazioni statali, ad eccezione delle Poste e telecomunicazioni, Trasporti e Aviazione Civile e Giustizia, per i detenuti che lavorano ed i loro istruttori; i medici per le lesioni da sostanze radioattive; i lavoratori delle zolfatare; gli alunni e gli istruttori di Istituti tecnico-scientifici.

Le Casse Marittime, Adriatica, Mediterranea e Tirrena, per la gente di mare.

L'ENPAIA per i dirigenti, i tecnici, gli impiegati di aziende agricole e forestali, di consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario.

L'ENASABCO che assicura i rappresentanti di commercio che siano iscritti a detto Ente. Un'Italia infortunata e, di conseguenza, poco produttiva; ma bisogna chiedersi fino a che punto è tutelato il lavoro. Da ispezioni e accertamenti effettuati dall'ENPSI si è rilevato che difficilmente le aziende sono in regola nell'applicazione delle norme di prevenzione antinfortunistica.

Tuttavia una politica della sicurezza esiste anche in Italia, addirittura la legge del 20.5.70 ha reso attuabile una cogestione nell'infortunistica in quanto i lavoratori tramite i loro rappresentanti hanno diritto di controllare l'applicazione delle

relative norme. Anche i sindacati aziendali sono chiamati e intervengono in questa attività.

Un diretto apporto collaborativo è previsto da parte delle Regioni, Province e Comuni, intanto che tutta la comunità europea si muove per raggiungere uno stadio ottimale di sicurezza sul lavoro. Si sta diffondendo l'interesse, sentito come bisogno, di una deontologia degli infortuni, la cosiddetta «dottrina della prevenzione» cioè la ricerca di sistemi di valutazione dei rischi professionali e delle loro conseguenze per portare avanti in materia una strategia antirischio.

La CEE ultimamente ha proposto un'armonizzazione obbligatoria della metodica di sicurezza, di igiene e di protezione della salute. Si è stabilito di adottare dei segnali mol-

to semplici e suggestivi, simili per quanto possibile a quelli della segnaletica stradale.

Questo expediente non solo contribuisce in misura notevole alla diminuzione dei rischi ma ha un indubbio vantaggio per quanto riguarda la libera circolazione delle persone, in quanto elimina alcuni ostacoli legati alla mancata conoscenza della lingua.

Anche per le malattie professionali, che costituiscono altro e cospicuo campo, del rischio, si interviene soprattutto con riconoscimenti e adeguate terapie. Le modificazioni e le integrazioni alle relative tabelle nell'industria e nell'agricoltura disposte con DPR 482 del 9.8.1975 hanno ampliato e integrato l'ambito protettivo delle malattie professionali adeguando, alle nuove conoscenze mediche, le tabelle di nocività del

lavoro.

Notevole rilievo ha l'inclusione di alcune broncopneumopatie per il settore industriale e per il settore agricolo; successivamente è stata modificata la legge speciale per la silicosi e l'abestosì.

Tuttavia complesso e importante si presenta il problema legato al riconoscimento delle broncopneumopatie, la loro valutazione non costituisce un campo facile sia per i differenti quadri anatomico-clinici che condizionano a loro volta quadri funzionali piuttosto dispersi, sia per l'evoluzione del quadro funzionale che diverge notevolmente a seconda dell'agente patogeno che lo ha determinato. Così è soprattutto per le forme allergiche dove i risultati dell'indagine sono diversi sia per l'evoluzione di silenzio clinico; controverso è il campo per quanto attiene agli addetti ai lavori agricoli, nei quali è previsto un periodo indennizzabile massimo di tre anni che è di 18 mesi nel caso di asma bronchiale.

Non è agevole indicare criteri di valutazione, che possono creare difficoltà di vario tipo, bisognerà agire rapidamente alla ricerca di soluzioni più razionali nella determinazione dei criteri e sperare che la difficoltà e il principio di agevolare il lavoratore non sia l'inizio di una corsa all'indennizzo facile.

LILIANA CORSO

La libertà e i giornalisti sovietici

Ad ulteriore, anche se forse superflua dimostrazione di che cosa sia il «socialismo» di marca sovietica e di come il regime moscovita concepisca la funzione della stampa in Urss — a sessant'anni da quella rivoluzione d'ottobre che avrebbe dovuto creare il regime in terra per i lavoratori russi sul piano economico che su quello delle più ampie libertà pensiamo valga la pena di riportare qui di seguito alcuni brani dello statuto dell'Unione dei giornalisti sovietici.

«L'Unione dei giornalisti dell'URSS è l'organizzazione pubblica dei giornalisti professionisti occupati nella stampa periodica, nella televisione, nella radio, nelle agenzie di informazione e nelle case editrici... Nella sua attività, l'Unione dei giornalisti si attiene rigorosamente alla dottrina del marxismo-leninismo, alla politica del Partito comunista e del Governo sovietico... L'impegno e lo scopo dell'Unione dei giornalisti, si consiste nel sostenere al massimo il Partito nell'educa-

zione comunista dei lavoratori e nella lotta per l'edificazione della società comunista nel nostro Paese...»

L'Unione dei giornalisti ritiene che sia suo sacro ed onorifico dovere di contribuire al massimo alla divulgazione dei grandi ideali del comunismo, di lottare per l'evoluzione dell'Internazionalismo proletario e di condurre una lotta instancabile per la pace, per la democrazia e per il progresso sociale contro le ideologie borghesi, il colonialismo e l'imperialismo... L'Unione dei giornalisti vede il suo alto dovere nel servire fedelmente, con tutta la sua attività, il popolo sovietico in nome della sua felicità e della sua prosperità, nell'attuare costantemente il programma e le decisioni del Partito, nell'illuminare la politica del Partito, nel sostenere e avvalorare ampiamente ogni espansione d'avanguardia... Il principio leninista della direzione della stampa da parte del Partito è fondamentale e irrinunciabile... L'Unione dei giornalisti dell'URSS e le sue organizzazioni locali operano sotto la direzione del PCUS...»

L'Unione dei giornalisti si propone di favorire la partecipazione attiva dei giornalisti sovietici alla lotta per l'edificazione del comunismo in Urss e si propone di educare i giornalisti sovietici in uno spirito di rigorosa fedeltà al marxismo-leninismo, alla Patria socialista e al Partito, nella più assoluta inconfondibilità con qualsiasi forma di cedimento nei confronti della ideologia borghese e revisionista...»

Su questi brani stralciati dal preambolo e dall'art. 1 dello statuto dell'Unione dei giornalisti sovietici (statuto riconfermato al terzo Congresso dell'Unione tenutosi nel dicembre 1971) non ci sembra che ci sia molto da dire: si tratta, infatti, di un qualcosa che si commenta da sé.

Ci limitiamo soltanto a dedicare il tutto all'attuale gruppo dirigente della Federazione Nazionale Stampa Italiana, nell'auspicio che, nell'equilibrato esercizio del diritto-dovere di informazione, il giornalismo italiano riesca a mantenere quella autonomia di pensiero e dalle pressioni di regime politico o di coerenza economica. Ca con i grandi gruppi di potere.

Pagamento contributi IVS/INPS

L'INPS di Trapani comunica agli artigiani e agli esercenti attività commerciali, residenti nei Comuni di Calatamifi, Partanna, Gibellina, Poggioreale, Salaparuta, Salemi, Santa Ninfa e Vita, di aver disposto, ai sensi della legge 29.4.76 n. 178, l'oneroso dal pagamento dei contributi IVS-Artigiani e commercianti e relative somme accessorie, iscritti nei ruoli principali e suppletivi 1977.

Pertanto, qualora detti lavoratori abbiano pagato i contributi in questione, possono rivolgersi alle competenti Esattorie per ottenere il rimborso di quanto pagato indebitamente.

Colonie per i figli degli statali

Settemila posti in colonie marine e quattromila in quelle montane — informa un comunicato dell'ENPAS — sono stati messi a disposizione dall'ente per la prossima estate a favore dei figli e degli orfani di dipendenti e pensionati statali che, alla data del 14 febbraio scorso, abbiano compiuto 7 anni ed età non superiore a 12. Le relative domande redatte sugli appositi modelli vanno presentate entro e non oltre il 31 marzo '78 alle rispettive sedi provinciali ENPAS.

Il turpiloquio fa parte del parlare corrente

Non c'è giornale, rivista, libro, spettacolo di qualsiasi genere, e che si rispetti, che non riporti parole grosse, volgari e turpi.

Anticamente un tale frasario era severamente proibito come scandaloso e immorale. Le cose si dicevano, nella verità della loro essenza, senza adoperare la volgarità grassa, la ma, la parola, come era intesa qualsiasi sproposito che offendesse la moralità degli individui.

Oggi i giornali si considerano alla moda, proporzionalmente al frasario scandaloso riportato; ad esso aggiungono foto pornografiche. Molti obiettano che la parte dei termini volgarizzati sono essenziali e ci sono, non state date da madre natura senza nessun cattivo intento e quindi è pressoché irrazionale volerle nascondere alla vista, voler perpetuare quei tabù, dei secoli scorsi, che nutrivano l'ipocrisia, la falsità e la doppiezza.

Ma ai nostri giorni si esagera. Non ci si limita a usare espressioni triviali nello scrivere sui pubblicazioni riservate alla massa del pubblico. Romanzzi di sicuro successo anno, versano serie di termini volgarizzati e scurrili, anche il linguaggio vivo ha subito, in grazia della sua protesta genuinità, un cambiamento profondo, una vera metamorfosi della forma. Mentre prima il linguaggio era controllato, moderato, discreto, corretto e preciso adesso la dizione sboccata è entrata a far parte del linguaggio corrente.

Questa libertà eccessiva nel dire è diffusa specialmente tra i giovani di ogni ceto sociale per i quali usare un linguaggio scortetto è simbolo di libertà.

Il modo di parlare permissivo non lo si ha in un momento di rabbia o durante una sfuriata, quando i meccanismi psico-fisiologici per particolare alterazione del sistema nervoso simpatico sono in stato di tensione e nel caso specifico tale linguaggio potrebbe essere in parte giustificato, ma durante conversazioni piacevoli e distensive.

A che scopo appesantire il nostro idioma con linguaggio triviale e scurrile?

La letteratura dei secoli passati è stata quasi costantemente depositaria di una lingua pura e nobile. Da Dante a Manzoni, da Sacrate a Croce, da Pindaro a Ungaretti, scrittori, filosofi, poeti e artisti hanno esposto teorie ed espresso sentimenti vivi, e molto sfumati nella loro delicatezza, ma anche passioni violente senza usare un linguaggio dichiaratamente triviale.

La letteratura mondiale si è sempre espressa, nella realtà dei fatti riportati, con dignità e maturità. Non è stato necessario usare parolecce per dire quello che avveniva.

Per riportare fatti violenti si usano parole violente, per rivelare oscenità si adoperano parole oscene e ributtanti invece di termini che dovrebbero dare l'essata sensazione dell'accaduto.

Esse non sono affatto una necessità delle lingue moderne, di parlare sboccato non è indispensabile. Soprattutto esso guasta l'armonia della nostra lingua dalla cadenza dolce e pregevole, con esso non facciamo che svalORIZZARE noi stessi, avvilire la nostra cultura senza un motivato e preciso scopo.

TEODOLINDA NEGRINI

PROGNOSI RISERVATA



maago se vorrai



In vendita presso i migliori negozi

AZ MARE del Cap. S. D'ANGELO
91100 TRAPANI - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 20 - TEL. 23513
CONCESSIONARIA: TRAPANI - AGRIGENTO - PALERMO
aifo applicazioni originali FIAT-OM
MOTORI DIESEL MARINI GRUPPI ELETTROGENI GRUPPI MOTOPOMPE

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 21299

Lo Sport

a cura di Nino D'Angelo

PUBBLICITA' SU
IL CORRIERE
TELEFONO 21299

Trapani - Latina (1-0), ancora Messina fa centro

La verifica col Campobasso

Il successo di Cosenza contro il Crotona ha portato dei benefici effetti in casa granata. I Trapani nel turato sfortunato contro il Latina, squadra che si preannunciava ostica e difficile, ha vinto, anche se con il minimo scarto, facendo credere quella speranza che è nata dopo gli ultimi incontri vittoriosi; la squadra di Rubino anche in questa occasione, ha dato ad intendere che tutte le speranze non sono accantonate, ha dato ad intendere che ha ancora orgoglio per poter

lottare; la vittoria contro il Latina è venuta ancora una volta ad opera di quell'opportunità che si chiama Messina, un giocatore strano, ma sempre valido specie nei momenti difficili; anche contro i laziali il numero undici granata ha trovato il guizzo vincente dopo che Mecorio (ancora ottimo il suo rendimento) aveva lavorato, tuo palla buona, che Luzi aveva tentato di sfruttare con un colpo di testa, parato dal numero uno ospite poi capitato da Messina, che non aveva dif-

ficoltà a realizzare. Il tanto tenuto Latina ha dato una buona impressione solo a metà, fino alla tre quarti gli uomini di Leonardi non gliostro bene, più avanti si sono perduti nella morsa della difesa granata, in questa occasione mancante di capitano De Francis sostituito degnamente da Aroleo. In attacco la squadra di Rubino ha giocato con determinazione e per puro miracolo i laziali non sono ancora capitoliati, come nell'azione in cui Messina ha colto

la base del palo alla destra di Lairo; di contro, per il Latina, solo un'occasione sciupata malamente e nient'altro.

Con questo successo il Trapani tiene il passo e anche se ancora non esce dall'anonimato bene fa sperare per il futuro; spezzato l'incantesimo che l'aveva assillato dall'inizio del campionato, il Trapani ora è chiamato a non tradire quella fiducia che la tifoseria sembra avergli di nuovo accordato; l'occasione per dimostrarlo si presenta domenica prossima, quando al provinciale scenderà il Campobasso; contro il Campobasso è un'altra tappa importante da non fallire altrimenti potrebbe essere veramente l'ultima spiaggia; ma noi vogliamo sperare che Picano e compagni, dopo l'amara esperienza, sapranno imboccare la strada che potrà portarli sempre più su in classifica. Un Trapani, in definitiva, resuscitato che dovrà proseguire, in piena coscienza, sulla difficile strada del rilancio tanto volte fallito, per fattori diversi, e che speriamo non abbiano più ad abbandonare.

Il Marsala punito da un'autorete

Che la trasferta di Catania era difficile questo si sapeva, ma il Marsala è stato sfortunato in terra etnea; ha perduto un'occasione per un malaugurato pasticciccio che Palermo, il bravo giocatore e capitano, in uno a Gregorutti, ha combinato; un'autorete che lascia tanta amarezza nelle file azzurre, ma che certamente i due difensori non volevano; per tutto l'arco della gara, peraltro, il Marsala ha saputo badare a non mollare la posta, ma l'episodio dell'autorete, al 22', ha cancellato il sogno degli uomini di Bonafin.

usufruire di quel gol rapina, gli avanti catanesi non potevano certo implorare alla disdetta; così è stato il Marsala a doversi dolere e a regalare un punto agli etnei; la squadra di Matteucci, come lo stesso ha detto a fine gara, non si sarebbe mai sognata questo regalo da parte degli azzurri. Comunque, la sconfitta di Catania è ormai acqua passata e anche se lascia un pizzico di amarezza deve essere archi-

viata come un episodio sfavorevole; ora bisogna pensare alla Reggina, una compagine che come il Catania di questi tempi non ingrana; a Reggio Calabria, speriamo, di non fare regali per recuperare il punto perduto malamente; non essere umificati in certe occasioni può essere un mezzo per arrivare alla meta con le tasche piene di punti, e quindi l'inserimento tra quelli che faranno parte e saranno ammesse in serie C/1.

L'Alcamo impone la sua legge e supera anche la Termitana

Come era nelle previsioni, il capolista Alcamo ha rifilato due reti agli avversari di turno, cioè la Termitana, squadra agonisticamente valida ma che contro i bianconeri di Alcamo nulla ha potuto trovandosi di fronte un mosaico intarsiato con uomini di classe che sanno lottare in ogni evenienza. Questa volta il successo è venuto per merito di Cassano che, all'8' sparava in rete con

successo; l'Alcamo al 40' passava ancora con Pidone che portava a due le reti e chiudeva definitivamente il conto con gli avversari. Questo enorme successo dell'Alcamo porta, però, la firma di tutta la squadra che ha saputo lottare a viso aperto per ribadire la sua incontrastata superiorità; le due segnature, quindi, sono frutto dell'opera validissima di tutto il complesso al

quale mister Arabia ha saputo dare mentalità, compattezza e validità; una squadra che sa mettere in ginocchio un avversario all'8' di gara significa che ha i mezzi per poter lottare, a testa alta, per quella promozione che fin dall'inizio del campionato si è preffisa.

Il gol di Cassano, un elemento molto in gamba della formazione bianconera, dice di quale pasta è fatto l'Alcamo di quest'anno; ma in questa occasione anche Pidone ha voluto esplodere per dimostrare che se i vari Mangiapane, Tesarini, Billici, non sono in vena, ci sono gli altri che sanno sostituirsi per portare la squadra al successo, un Alcamo, quindi, quadrato, un Alcamo capolista che sa amministrarsi in modo egregio e che non perde mai il ritmo; questo è un elemento determinante in una formazione che vuole puntare al solo come sta facendo la compagine alcamese; ormai al 40', dopo questa ulteriore vittoria, può essere considerato un traguardo acquisto.

Una beffa per il Mazara (1-0) troppo «severa» la sconfitta

Ricominciano le battute d'arresto per il Mazara. Contro il Canicattì, la squadra di Benedetti è inciampata in una rete di Di Vincenzo, e malgrado abbia fatto tanti sforzi, non è riuscita a rimontare; c'è da dire che il Mazara mancava di qualche uomo di primo piano, di quel Musumeci che, l'altra domenica, con un guizzo, era riuscito a riportare il Mazara alla vittoria; questa battuta d'arresto, però, va considerata un episodio fortuito, in quanto i canarini, contro il Canicattì, si sono battuti con orgoglio e determinazione; il

gol è venuto casualmente e dopo che i padroni di casa avevano corso qualche serio pericolo; quindi, un Mazara con l'argento vivo addosso al quale, però, è mancato quel pizzico di fortuna che rappresenta l'imponderabile nel calcio; Calamusa e compagni hanno cercato, anche dopo la rete, di scardinare la difesa avversaria, ma la dea bendata gli ha girato le spalle.

Una sconfitta, quindi, che è sembrata una beffa che, se da un canto deve essere registrata come una battuta a vuoto non può essere presa come metro

per valutare questo Mazara che certamente ha le carte in regola per potersi inserire in quelle posizioni di centro classifica che poi rappresentano sicurezza di restare in serie D; dopo questa sconfitta deve pensare ai prossimi impegni.

Il N. Bari di misura supera la Velo Tp

VELO TRAPANI 86
NUPI BARI 88

L'attesa non è andata delusinga; la Velo al suo debutto casalingo pur perdendo per soli due punti ha saputo tenere le staffe alle forti pugliesi che fino alla gara di Trapani non avevano destato soverchia impressione; per tutto il primo tempo una Velo in vantaggio che con determinazione ha condotto un match di testa chiudendo la prima parte per 42-39; ma le barese dopo il riposo hanno ingranato la presa diretta e con le validissime Vilella e la Milella hanno dimostrato tutto il loro valore; alla fine dei tempi regolamentari erano in parità, 76-76; quindi, si è dovuto ricorrere a un tempo supplementare e le ospiti impegnate alla morte hanno raggiunto l'obiettivo della vittoria, con pieno merito. La Velo ha giocato bene, ma la sua attuale

forza (molte giovani tra le file) non le permette di inseguire sogni impossibili, quindi, è stata la sconfitta, 88-86.

Nel prossimo turno di questa poule A, le trapanesi saranno impegnate a Messina contro la Birra, una squadra che nella precedente fase è stata battuta dalla Velo, speriamo che sia la volta buona per una vittoria.

Domenica, dopo la gara con il Bari, la Tartamella ha raggiunto Piacenza sede degli allenamenti della nazionale juniores, accompagnata dal papà.

giovani calcia
direttore responsabile
decreto di registrazione
tribunale di trapani
n. 134 del 12.2.1977
arti grafiche g. corrao

Situazione ancora fluida nell'8° torneo dell'Amicizia

Tra le manifestazioni dilettantistiche organizzate nella nostra città, non v'è dubbio che, il torneo di calcio dell'amicizia si colloca ai primi posti; infatti, in questa simpatica imprenderanno i partecipanti sono coloro i quali per 360 giorni si occupano di pratiche, sportello, di norme, essendo tutti appartenenti alla categoria impiegatizia: comunali, bancari, vigili urbani, vigili del fuoco, ferrovieri ecc., danno sfogo alla loro passione rincorrendo una palla rotonda. Lo spettacolo in ogni gara viene assicurato, perché, se la passione è tanta, molto spesso la sporcizia tradisce i partecipanti; ma che importa, trattandosi di un gioco passatempo i sacrifici vengono affrontati con il gusto irrefrenabile di sfogare la rabbia repressa di tanti episodi accaduti nel corso delle lunghe ore d'ufficio; una pedana magari può rappresentare una vendetta (si fa per dire), qualche insoddisfazione patita; in maglietta e calzoncini i partecipanti si sentono vivi e liberi e anche se stanchi non rimproverano all'impresa che potrebbe costituire la premessa di qualche sgarbo, conseguenza, ma che importa, forse il goliardico vale la candela almeno per alcuni, significa passare due ore all'aria aperta con la famiglia che al seguito partecipa per il colore della maglia del proprio candidato.

Anche quest'anno il Torneo dell'Amicizia, organizzato da CRAL-INPS e dal Comitato della FIGC, alla sua ottava edizione, ha raccolto intorno al suo fascino ben sedici squadre facenti capo a diversi enti locali ed enti vari; divisi in due gironi i concorrenti hanno iniziato la loro fatica che si concluderà in estate. Fin dalle prime giornate le squadre che sono messe in luce sono tre, un terzetto che anche in passato ha fatto la storia di questo torneo; sono l'INPS-IPA, la Banca Sicula e la Banca di Marsala, quest'ultima una squadra nuova immatricolata che però ha dato un saggio delle sue possibilità; altre formazioni che in altre edizioni hanno rappresentato i concorrenti meno attendibili del torneo ancora non hanno ingratificato, come ad esempio la Banca del Popolo, le Poste e Vigili del Fuoco e qualche altra, ma non mancheranno di portarsi alla ribalta nel corso del torneo; in definitiva, il torneo dell'Amicizia con il solito fascino che le squadre concorrenti non mancheranno di onorare. L'organizzazione, come al solito è impeccabile, non potrebbe essere diversamente.

Passiamo ora a presentarvi le squadre partecipanti che, come è noto, sono sedici divise in due gironi: GIRONO A: Ospedale R. La Russa, Comune di Paceco, Provati, gli studenti Comune di Trapani, AST; ENEL; Ospedale S. Antonio; Banca Sicula; Banca di Marsala; Tessilcon; Bacino di Carenaggio; GIRONO B: INPS, IPA; Banco di Sicilia, Consorzio Birra; Banca del Popolo, Banca d'Italia; Poste; Ferrovia; FIPINP; Vigili del Fuoco; ACI, SAS, IACP. Come è facile osservare molti abbonamenti perché ogni ente di tiene a ben figurare in queste poche giornate del torneo dell'Amicizia, non tutti hanno scoperto le loro carte, ma possiamo stare certi, che delle squadre già menzionate molte altre faranno parlare di loro, il torneo è all'inizio e il tempo, per recuperare, lavora a loro favore a meno che in questa edizione, cioè l'ottava, avvenga uno svolgimento diverso, il che sarebbe fuori dalla norma anche se potrà avverarsi.

La terza giornata di campionato vedeva di fronte quattro squadre nei due gironi che qui di seguito vi elenchiamo con a fianco i risultati: GIRONO A: Ospedale S. Antonio-ENEL 2-2; Banca Sicula-C. Trapani/AST 3-0; Tessilcon/Bacino-Ospedale R. La Russa/C. Paceco 3-0; Banca di Marsala-Proveditorato 1-1; GIRONO B: Poste-INPS/IPA 2-0; ACI/SAS/IACP-Finpro 1-1; Ferrovia-Banca Popolo/Banca Italia 0-4; Vigili del Fuoco-Banca Sicilia/C. Birra 4-0.

Questo il prossimo turno: GIRONO A: Tessilcon/Bacino-Carenaggio-Ospedale S. Antonio; Proveditorato-Comune di Trapani/AST; Banca Sicula-Banca Marsala; ENEL-Ospedale R. La Russa-Comune Paceco; GIRONO B: INPS/IPA-Finpro; VV.FF.Ferrovia; Banco Sicilia/C. Birra-Banca Popolo/Banca Italia; Poste ACI/SAS/IACP.

Ci scusiamo con gli amici partecipanti e anche con i nostri affezionati lettori se in qualche occasione i risultati saranno incompleti, ciò sarà dipeso dal fatto che il nostro giornale viene stampato entro lunedì sera di ogni settimana. Cogliamo l'occasione per augurare a tutti i partecipanti buon divertimento e che vinca sempre il migliore ad evitare inutili recriminazioni dei perdenti.

La Rosmini torna in vetta Domenica con la (MMP)

ROSMINI ERICE 98
CASTELLAMMARE 76

Rosmini in vetta dopo la vittoria con il Castellammare del Golfo, anche se in compagnia della Robur e della MMP Elettronica a sua volta fermata; una Rosmini che nel primo tempo sembrava volere liberare degli avversari con facilità; gli ericini pur giocando non all'apice dei loro mezzi, forse avevano valutato gli avversari, avendo questi dimostrato, fin dall'inizio, di non poter impensierire i padroni di casa, essendosi presentati alla Dante Alighieri con aria stanca e sommessina. Così la Rosmini, almeno nei primi 20' ha fatto il bello e cattivo tempo, segnando 51 punti e prendendone meno della metà, cioè 25; un Castellammare che schierava un quintetto di giocatori smaltizzati, ma abulici, tranne che in alcuni scori di gara.

Dopo il primo tempo, non bellissimo, ma molto produttivo per gli ericini, nel riprendo, dopo l'abbandono di Reina, non si sa per quale motivo, il Castellammare ha immesso tutti i giovani del suo vivaio i quali hanno ravvivato la gara e messo un po' di disorientamento nelle file rosminiane. Con un ritmo davvero frenetico, il Castellammare inizia la sua rimonta, roschiando punti su punti che da 30 passano a 20 e poi a 15; a questo punto Piazza non sopporta lo smacco e invita i suoi a una maggiore concentrazione; i rosminiani premono sull'acceleratore; ne viene fuori il meglio della gara, ma i castellammare non demordevano i giovani Fundaro, Ospedale, Piazzolo, Chiaravino e Buscetta per nulla intimoriti dalle battute di Mollura e compagni continuano a farsi apprezzare con orgoglio e anche eleganza; tenevano testa ai forti agonisti anche se il passivo casalingo risultava 98-76.

Domenica per la Rosmini un impegno molto duro, si troverà a lottare testa a testa con la MMP Electronics, una squadra, la sola che nel girone è andata che le ha battute in casa, quindi un'occasione per lavare l'onta di quella sconfitta anche se in tutta coscienza, palermitani hanno dalla loro una certa esperienza e quindi le carte in regola per batterla; ma anche la Rosmini ha le sue chances da giocare a Palermo.